L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVIII - N. 126 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.— Estero ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Sabato 10 Giugno 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziarie L. 5 Mortuarie L. 3.

Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna Via Mentana 4 - telef. 21-655; e presso l'UFFICIO DI PROPAGANDA in Milano, Via Felizza da Volpedo 55.

La realtà e le possibilità del Patto a quattro

mentre si attende la Conferenza economica mondiale

Più che le clausole

Meglio che ritardarci nell'ana- tecnicistica delle forme del tto mussoliniano, è irresistibile necessario di riposarci e com- cerci nel suo significato sostan- le e nel suo valore storico. Pri- della forma, la sostanza. Pri- della tecnica, la moralità, l'u- nità, la sostanzialità del Patto. , questo contenuto e questa so- anza sono tali da riscuotere il senso più esplicito ed il com- cimento più radicale. Il Patto presenta la prima feconda e sicurante risposta agli interro- tivi ansiosi — e anche ango- osi — che la coscienza pubbli- mondiale si andava ponendo- cie in questi ultimi tempi; co- tuisce la imposizione concreta, realizzazione efficace di un pri- esplicito e compiuto atto di itica costruttiva in senso di pa- significa insomma, dopo un riodo di faticosi progressi, di ose stasi, di pericolosi ritorni di allarmanti involuzioni, il var- aperto, l'arco dischiuso sul cielo l ritmo della vita e della civil- europea. Insomma: al grido del coscienza universale che vuole pace, la collaborazione, la fidu- — basi di ricostruzione effet- , premesse di riordinamento ondo — si è dato una risposta ce. Non si è respinta la vita irrigidirsi nella formula; non restati sordi alla realtà per alizzarsi nei presupposti egoi- — e antagonistici — che non ano mai il loro modo di svi- po e il loro punto di conciliа- e (mentre la storia incalza e ericoli assediano). Si è sentito un'ora era giunta, una di lle ore a cui bisogna saper ri- ndere in senso buono o catti- positivo o negativo, perchè la iversazione e il rinvio non so- più possibili, e il compromes- ignifica già negazione. Il giu- universo che accompagna la clusione del Patto conferma la risposta data era quella sa: che la realtà promessa è la in cui si crede e si spera popoli: e che il gesto di vo- provocato e promosso dal del Governo Italiano ha in germi e le forze per garanti- queste promesse e confermare sta realtà.

fatti danno ragione alle idee. nostre idee. Quelle che hanno base e presupposto i principi ni, universali della Fede e del- carità. Danno ragione non solo senso che ciò che si vuole si ; che non c'è nessun impedi- to insormontabile, nessuna possibilità obbligata alla prati- di una politica di collaborazio- di unità, di cordialità, di pa- ma anche nel senso che un'a- one svolta su questa traiettoria finitamente e prontamente fe- da: per gli interessi propri co- per quelli altrui. E poichè la ola « interessi » ricorre tanto uente nel linguaggio della po- a, che si vanta di essere spre- icata; se è vero, come è vero, gli interessi nazionali si con- mano, si interferiscono con li internazionali e che servire uni è servire gli altri, è evi- te che il più grande e fecondo alismo» politico, è ancora quel- che si fonda si su una esatta oscenza dell'uomo e sulla va- zione coscienziosa dei fatti, anche su quei principi vasta- te idealistici che sono alla e della moralità come dell'in- amento della storia. Principii moralità individuale o col- iva, che non costituiscono già zioni chimeriche o formule tane dalla vita, ma sono l'e- ssione di una divina conoscen- della realtà e la conferma di secolare esperienza dell'uomo.

Quando il Capo del Governo, suo discorso al Senato — co- ario incisivo e commento me- abile al gran gesto pacifico — erma che il Patto di collabora- ne è un atto di realismo ideа- ico; quando aggiunge che le olitudini, più vicine alla vita tuiscono la portata « morale » questi eventi che si possono mare storici; conferma e av- ora queste nostre premesse le ali. del resto, si trovano alla e della sua politica internazio e volta alla collaborazione, al tesa, alla pace.

a linea direttiva di questa po- a mussoliniana è stata conse- nte: essa si è svolta in una ser- successione di enunciazioni fatti che partono dalla riven- zione del diritto dei vinti a endere il loro posto di ugua- e di collaborazione accanto ai itori; dalla necessità di smo- are l'atmosfera mondiale da i residuati morali e politici la guerra e si preoccupa di creare una base di accordo nella «unità» e non già «nell'equilibrio» — ohimè illusorio — delle forze europee contrapposte in un gioco insidiosissimo di compensazioni di potenza, con evidente persistere dell'atmosfera di sfiducia e di diffidenza che tanto ha nuociuto e nuoce al mondo. Infine, questa politica mussoliniana e italiana assurge dalla prima premessa della collaborazione europea alla realizzazione più vasta di un rapporto universale di cordialità e di pace, di cui gli Stati Uniti costituiscono il fulcro e l'epicentro politico ed economico.

Che la conclusione del Patto — sia pure salvo gli atti successivi di ratifica e di approvazione complementare — sia giunta alla vigilia della Conferenza Economica mondiale è tal cosa di cui si intuisce agevolmente la portata pratica; e che il Patto medesimo comporti speciali clausole di garanzia per l'ipotesi scongiurabilissima di nuove difficoltà alla Conferenza del disarmo, è altro fattore di primissimo ordine.

Più che le clausole, in ogni modo, vale lo spirito, e questo spirito è volto alla realizzazione di quei postulati che sono al vertice delle nostre aspirazioni cristiane come al centro dei nostri ideali patriottici: la pace per la fecondità della vita, la pace per il progresso delle nazioni, la pace per la fortuna e l'ascesa della civiltà.

r. m.

Il varco aperto

ROMA, 9

(*Novus*) - Il discorso di Mussolini è il più fecondo capitolo di quella nuova storia che dovrebbe, se le speranze maturassero in certezze, accogliere nello stesso volume il Patto del disarmo ed il codice della pace.

Il valore del « Patto a quattro » siglato ieri nella sala del Mappamondo, a Palazzo Venezia, è sopra tutto in questa portata generale che nessun esame analitico potrà diminuire.

Dopo un'alterna vicenda, nella quale a rari e fugaci spiragli di luce sono seguiti più frequenti addensamenti di tenebre e di nembi, il discorso Mussolini promette una chiara alba confortatrice.

Il popolo, che una delle più felici definizioni mussoliniane ha colto nella sua estensiva e insuperabile capacità di esemplificazione, non ha atteso le elocubrazioni dei professionari della politica. In Italia e all'estero esso ha identificato nella iniziativa italiana la causa stessa della Patria.

Quali saranno nel funzionamento del Patto, i risultati concreti non è possibile oggi prevedere. Nè siamo tentati da quell'ottimismo che il Capo del Governo ha colpito altra volta con una aggettivazione poco lusinghiera. I trattati valgono in proporzione diretta della buona volontà e della buona fede degli uomini che li applicano.

Tuttavia gli effetti immediati già valutabili sono tali da classificare l'avvenimento di ieri fra gli atti più importanti del dopo guerra e fra i progressi più notevoli dell'immane e confusa fatica diplomatica volta a disincagliare l'azione mondiale dalle secche della crisi economica e della tensione politica.

Nel discorso di Mussolini, anche là dove l'indagine è spinta ai particolari più minuti dallo scrupolo dell'esattezza, si sente il respiro libero e soddisfatto di una navigazione ormai aperta.

L'esposizione è limpida, dettagliata, precisa; ma è sostenuta dalla forza costante di questo senso di liberazione.

La chiusa, alta e ispirata, accoglie nel giro efficace di una espressione sobria e solenne l'anelito delle moltitudini.

Si è decretata a buon diritto «l'affissione» del discorso.

La grandezza, infatti, del «Patto a quattro» e della sua illustrazione dialettica, è in quest'intima, piena, appassionata rispondenza fra il pensiero e la parola dello Statista ed i sentimenti e le aspirazioni dei popoli.

La perfetta comprensione reciproca ha avuto ieri la sua celebrazione spontanea e commovente nelle manifestazioni della folla ascoltante, all'aperto, il discorso diffuso dagli altoparlanti.

Nell'entusiasmo dei consensi i cuori versavano inconsapevolmente il peso ancora grave dei sacrifici, dei dolori e dei lutti.

Una giornata «storica», dunque, quella di ieri. Una volta tanto l'aggettivo è riboccante di realtà.

Pensiamo: dieci anni di pace: un'intesa di quattro Potenze finora divise dal mare tempestoso dei ricordi, delle rovine, del sangue; Francia e Italia di nuovo unite in un patto fraterno; Francia e Germania che si tendono la mano al di sopra della frontiera; Inghilterra e Italia garanti sul Reno; anglosassoni e latini che tornano uniti nel bacino del Mediterraneo; piccola Intesa, Austria, Ungheria, Stati Balcanici, e la stessa Russia, tutta l'Europa, nelle zone di attrito e nelle aree cicloniche, smobilitata e rasserenata.

Il tema delle revisioni, che sembrava diventato un terreno di scontro, più che incontro, minato nel sottosuolo da imperialismi sproporzionati e da insoddisfazioni litigiose, si fa strada anche nelle minoranze inquiete ed inquietanti. L'incubo di un fallimento della Conferenza del disarmo e di un contraccolpo mortale nella sorte della Società delle Nazioni, è allontanato. Alle scongiurabili disfatte od anche ai soli ripiegamenti societari, si è creata l'estrema linea di difesa e di ripresa delle quattro Potenze occidentali.

Questa stabilità di equilibrio, affidata ad una gerarchia già effettiva e innegabile di poteri e di responsabilità, è molto più che un segno augurale per la Conferenza Economica che sta per riunirsi a Londra. E' una premessa, è un principio di successo.

C'è di che ringraziare la Provvidenza, in questo faustissimo anno giubilare della Redenzione Umana, ideato e deciso nel rapimento di una visione profetica da Pio XI, il Papa della restaurazione dell'intera società umana, nella pace di Cristo.

C'è di che essere legittimamente fieri di questa Italia che uno statista di genio porta d'un balzo alla dignità del primato nella missione universale di interprete civile delle genti, di protagonista della ricostruzione economica, di splendente segnacolo di riconciliazione politica e di solidarietà umana.

Dieci anni non devono essere « non saranno una parentesi chiusa, ma «un varco aperto alle speranze e alle certezze dei popoli ».

Un telegramma dell'on. Delcroix al Capo del Governo

ROMA, 9 pom.

L'on. Delcroix presidente della Associazione nazionale mutilati ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« Dopo lungo armistizio il Patto che porterà il Vostro nome ha dato principio alla pace allontanando il timore della guerra che è peggiore della guerra stessa. Nessuna vittoria più alta di questa che vi assicura la riconoscenza dei popoli. Nessun impero più sicuro di questo che Roma esercita conciliando le genti in un ordine di giustizia per un fine di Umanità ».

La delegazione italiana

alla Conferenza di Londra

ROMA, 9

La Delegazione italiana alla Conferenza monetaria ed economica indetta a Londra per il 12 giugno è costituita come segue:

S. E. on. prof. Guido Jung, Ministro delle Finanze, Capo della Delegazione; S. E. on. avv. Fulvio Suvich, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, delegato: S. E. l'on. prof. Alberto Asquini, sottosegretario di Stato per le corporazioni, delegato; on. prof. Alberto Beneduce, Presidente del Consorzio di Credito per le opere pubbliche, delegato; dott. Alberto Pirelli, Ministro plenipotenziario delegato; dott. Bonifacio Ciancarelli, Ministro plenipotenziario, Direttore generale degli affari economici al ministero degli affari esteri, delegato; conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, Ministro plenipotenziario, delegato.

La politica finanziaria ed economica nel discorso Jung

ROMA, 9 pom.

Si è conclusa al Senato la discussione sul bilancio delle Finanze.

Il Ministro Jung nel suo discorso, preciso e ricco di dettagli espositivi, ha dato dimostrazione del miglioramento della gestione dello Stato con le seguenti cifre:

Noi non abbiamo una contrazione sensibile se non nel gettito del dazio sul grano: contrazione che non posso considerare come un indice negativo in quanto che, se crea delle preoccupazioni alla Finanza, è segno di una prosperità dell'economia.

Anche le tasse sugli affari, che avevano segnato costantemente una diminuzione durante tutto l'esercizio, sono in leggero miglioramento. Della tassa scambi ho parlato alla Camera: ho detto che le contrazioni maggiori erano state nei mesi di agosto, settembre e ottobre dell'anno scorso e che negli ultimi mesi avevamo un leggero miglioramento; questo miglioramento si accentua nel mese scorso.

Il mese di maggio ha dato un gettito superiore a quello del maggio dell'anno scorso di circa 9 milioni; cioè più dell'11 per cento di maggiorazione sul gettito dell'anno scorso. Del pari un gettito leggermente migliore segna per la prima volta il Monopolio dei tabacchi. Noi abbiamo nel mese di maggio 3.100.000 lire in più di quello che avevamo nel mese di maggio dello anno scorso.

Il Ministro Jung parla in seguito della coordinazione dei vari istituti parastatali: del problema della montagna, e del finanziamento dei comuni alpigiani; quindi dà al Senato la comunicazione dei risultati della sottoscrizione alle Obbligazioni ferroviarie che hanno dato una cifra di 1.151.545.000 lire; alla sottoscrizione hanno partecipato 198.488 Italiani. « Alla sottoscrizione precedente. — prosegue. — quella di un miliardo di Obbligazioni I.R.I. avevano partecipato 122.155 sottoscrittori. Ai prestiti nazionali per la guerra avevano partecipato da 20 a 25.000 sottoscrittori. Le cifre sono aride, però sono sintetiche e sotto questa sintesi sono sicuro che il Senato sente palpitare il fervore del popolo italiano, sente il suo impeto di fede e l'affermazione chiara della sua volontà ».

Il discorso Jung seguito con molto interesse ha avuto i più vivi consensi.

Il congresso degli addetti alle comunicazioni elettriche

ROMA, 9 pom

Sotto la presidenza dell'on. Ciardi si è svolto il congresso della federazione nazionale sindacati fascisti degli addetti alle comunicazioni elettriche. Ha parlato per primo l'avv. Venturi, direttore generale della Confederazione, il quale nell'esaminare particolarmente i problemi interessanti l'organizzazione, si è soffermato in particolare ad illustrare il lavoro svolto dalla federazione per la sistemazione contrattuale della categoria esprimendo il compiacimento della confederazione.

Ha preso quindi la parola il camerata Cataldo, commissario ministeriale della federazione nazionale sindacati fascisti delle comunicazioni elettriche, il quale ha fatto una interessante ed applaudita relazione sull'attività della federazione. Quindi l'avv. Venturi ha proposta all'approvazione dell'assemblea la nomina del camerata Cataldo segretario della federazione, nomina che è stata approvata per acclamazione. E' stata anche approvata per acclamazione la nomina del direttorio e quella dei sindaci revisori. L'on. Ciardi ha quindi esaminato alcune questioni particolari della organizzazione.

Convegno di dottori commercialisti a Padova

PADOVA, 9 pom.

Si è svolto un convegno di dottori commercialisti presieduto dal segretario nazionale del sindacato comm. Morini.

I congressisti sono stati ricevuti nella sala della Ragione dal Podestà che ha rivolto loro un saluto augurale. Ha risposto il segretario nazionale ringraziando.

Nella casa dei sindacati professionisti artisti sono stati poi tenuti i lavori del congresso per la discussione di problemi di categoria. E' seguita la visita alla Fiera.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 9 pom.

Un allegato all'odierno *Foglio d'Ordini* della Marina reca alcune varianti al regolamento di disciplina apportate dal R. Decreto in data 5 corr., in corso di registrazione. Alcune di queste varianti riguardano gli onori da rendersi al Capo del Governo, alle deputazioni del Parlamento ai Ministri e ai Sottosegretari di Stato.

Al Capo del Governo sono dovuti speciali onori in particolari occasioni.

Il regolamento stabilisce poi le norme che debbono essere osservate dal personale delle imbarcazioni che portano il Primo Ministro e di quelle che s'incontrano con altra nave o imbarcazione che portino la bandiera distintiva del Primo Ministro.

Concorso a premi dell'Associazione Alpini

ROMA, 9 pom.

L'Associazione nazion. Alpini bandisce tra studiosi italiani un concorso con premio di lire duemila, per una memoria storica sulle operazioni di montagna dell'esercito romano nell'età repubblicana e imperiale che dovrà essere presentata alla sede centrale in Roma, entro il 31 dicembre XII.

La commissione aggiudicatrice è presieduta da S. E. il prof. Roberto Paribeni accademico d'Italia. A parità di condizioni sarà preferito per il premio chi abbia servito nelle truppe da montagna.

La legge dei pieni poteri alla Camera cecoslovacca

PRAGA, 9 pom.

Dopo laboriose trattative tra i partiti governativi si è raggiunto l'accordo sulla legge dei pieni poteri che sarà presentata alla Camera. Il Presidente del Consiglio Malipetr ha dichiarato che il progetto si giustifica con il dovere del Governo di salvaguardare gli interessi dello Stato in qualsiasi circostanza. La legge rispetta la sovranità del Parlamento e non rappresenta l'inizio di una dittatura, ma soltanto una misura difensiva contro eventuali sorprese. Il Presidente del Consiglio ha aggiunto che la legge verrà applicata solo per le questioni economiche e non per quelle politiche.

I marinai del "S. Marco,, alla Mostra fascista

ROMA, 9 pom.

Il Battaglione S. Marco al comando del capitano di corvetta Bolla dopo aver sfilato in formazione e musica in testa attraverso le vie della città tra simpatiche manifestazioni della cittadinanza si è recato a visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista. Erano ad attendere i marinai il Segretario del Partito on. Starace, il Ministro della Marina ammiraglio Sirianni, gli on. Marinelli Segretario amministrativo del Partito, Alfieri e Melchiorri.

Al confine austro-ungarico ritorna la piena normalità

VIENNA, 9 pom.

Si ha da Salisburgo: Al confine del salisburghese da parte germanica sono state revocate le limitazioni del traffico di frontiera dopo di che sono state revocate anche da parte austriaca le misure adottate in risposta ai provvedimenti del Reich, di modo che al confine austro-germanico è ritornata la piena normalità.

Gli echi nella stampa internazionale

Sano realismo

PARIGI, 9 pom.

Il *Temps* dedica un ampio commento al Patto a quattro. L'organo ufficioso così scrive:

« Il nuovo Patto non prevede la costituzione d'un direttorio europeo destinato a soppiantare il Consiglio della Società delle Nazioni; non contempla una politica a quattro suscettibile di aprire la strada alla revisione dei trattati; non conferma il riconoscimento dell'eguaglianza di diritto in materia di armamenti prima che la Conferenza di Ginevra si sia pronunciata, e prevede che se questa Conferenza non riuscirà a risolvere la questione, le quattro principali Potenze potranno riprenderne l'esame, senza arrogarsi il diritto di regolare la cosa al di fuori delle altre Potenze interessate. Nella sua forma definitiva, insomma, il Patto a quattro è un'opera di buona fede di una portata considerevole nell'ordine collettivo, se esso sarà interpretato e applicato in un vero spirito di collaborazione.

« Da anni non si era più sentito a Roma, nei riguardi della Francia, un linguaggio pari a quello tenuto ieri dal Duce con tutta l'autorità di Capo del Governo fascista. Le ovazioni che hanno salutato questo discorso hanno provato a sufficienza che le parole di Mussolini traducevano i sentimenti del Senato italiano. Il Duce ha esposto con chiarezza e franchezza la natura e la portata del Patto da lui promosso. Egli ha detto che, proponendo il Patto a quattro, il Governo fascista ha voluto compiere, nell'atmosfera torbida dell'Europa, una azione di sano realismo; che il Patto a quattro tende a creare una nuova atmosfera politica, e che in questa atmosfera potranno essere esaminate senza partito preso tutte le questioni particolari che si presenteranno nello sviluppo naturale degli avvenimenti. Questa definizione mussoliniana del Patto può essere da noi senz'altro sottoscritta, e il fatto che Mussolini considera il Patto a quattro come una specie di prolungamento logico del Patto di Locarno, conferma la continuità indispensabile di una politica europea di collaborazione e di pace ».

Passando poi ad esaminare i rapporti italo-francesi, scrive:

« Non si potrebbe concepire una fiduciosa collaborazione a quattro, se in seno al nuovo aggruppamento dovessero sussistere malintesi fra due Parti contraenti. Tra la sigla del progetto e la firma del documento vi è il tempo necessario per una precisazione dei problemi franco-italiani. Il Duce ha considerato questa eventualità con una franchezza a cui non possiamo non essere sensibili. Non soltanto egli ha reso un vibrante omaggio alla buona volontà con cui il Governo francese ha condotto i recenti negoziati; non soltanto egli ha constatato che, dando la sua adesione al principio della collaborazione, la Francia ha apportato un contributo attivo e prezioso alla ricostruzione della vita europea; ma egli ha proclamato anche che nell'atmosfera migliore del Patto a quattro è perfettamente possibile realizzare la liquidazione delle questioni particolari che separano l'Italia e la Francia, come anche le altre questioni che restano insolute tra la Germania e la Francia ».

Il *Temps* conclude così:

« Le parole del Duce provano che già un'atmosfera nuova esista fra Parigi e Roma e che grazie alla situazione creata dalla sigla del Patto a quattro, le questioni esistenti tra la Francia e l'Italia assumono un nuovo aspetto, con possibilità di un nuovo aspetto, con possibilità di soluzioni che finora non era dato intravedere. La buona volontà e lo spirito della Francia non faranno certo difetto per questa politica di fiduciosa collaborazione con l'Italia ».

Altri commenti inglesi

LONDRA, 9

I giornali si soffermano particolarmente sulla nuova atmosfera il Patto a quattro crea attorno alle relazioni italo-francesi. La creazione di tale nuova atmosfera ed il reciproco desiderio di giungere ad una intesa sono messi altresì in rilievo dal corrispondente del *Times* da Parigi, il quale — dopo avere osservato che, sebbene Daladier con la sua azione diplomatica abbia convertito un notevole numero di persone, i Partiti di destra e del Centro continuano in Francia ad agitarsi contro il Patto a quattro —, riporta un brano del *Temps* che definisce altamente significativo, in cui si fa riferimento alle nuove felici prospettive di una intesa fra l'Italia e la Francia. Lo stesso corrispondente, a proposito delle critiche che si continuano a muovere al Patto a quattro, scrive che molti in Francia cominciano a rendersi conto che il Patto malgrado la sua cauta formulazione, può avere una portata che supera il puro regolamento delle dispute che derivano dalla guerra mondiale.

Il *Daily Telegraph* dedica al Patto a quattro un articolo di fondo intitolato «Un nuovo baluardo della Pace».

La prima parte dell'articolo traccia la storia dei negoziati più recenti mettendo in rilievo le difficoltà che si sono dovute superare particolarmente nei rapporti della Francia e l'ostilità manifestata dalla Polonia e dalla piccola Intesa ad ogni accenno di revisione dei Trattati.

La nuova tappa

BERLINO, 9 pom.

La ufficiosa *Diplomatische Correspondenz* scrive che la parafatura avvenuta ieri del Trattato di intesa e di collaborazione costituisce una nuova importante tappa negli sforzi fatti per normalizzare la situazione in Europa. Dice che questa normalizzazione doveva prendere le mosse dal Trattato di Locarno. Cita testualmente il protocollo finale di Locarno in data 16 ottobre 1925 in cui è detto che i contraenti esprimono fiducia che quelle trattative e l'accordo contribuiranno a provocare una distensione morale tra i popoli. Dice che dal momento in cui erano espresse quelle speranze sono passati sette anni durante i quali si è mostrato che l'importanza morale di Locarno si trova nel ristabilimento delle relazioni normali tra gli ex nemici e nella liquidazione delle conseguenze immediate della guerra che vi erano connesse. Per il resto il programma tratteggiato a Locarno è oggi altrettanto attuale incompiuto quanto al momento in cui era formulato. Anzi la massima parte dei problemi politici ed economici dell'Europa ha subito nel corso degli ultimi anni un notevole inasprimento. I lavori del disarmo sono entrati, malgrado l'appoggio sincero garantito a Locarno da tutte le Potenze, in uno stato di crisi permanente. Così nel corso del tempo si è mostrato che la politica europea può realizzare soltanto quelle premesse che rispondono ai convincimenti generali delle Potenze e che la scissione tra queste deve condurre necessariamente allo sgretolamento della situazione generale europea.

La *Diplomatische Correspondenz* ricorda poi come non siano mancati dei progetti di natura organica per rimediare alla situazione. Essi però erano condannati finora a restare sterili. L'unica soluzione organica e realistica della collaborazione delle grandi Potenze non esisteva e entrava in funzione soltanto in questioni di importanza secondaria.

Il Capo del Governo d'Italia unico Ministro di una grande Potenza ancora in carica che abbia firmato il Trattato di Locarno, può reclamare per sè il merito di avere ridestato la coscienza europea in questa questione vitale. Il Patto che la collaborazione tra le grandi Potenze debba divenire un principio di diritto internazionale e una realtà della politica europea, è un avvenimento di importanza storica che fa apparire il Duce del Fascismo come il Capo spirituale del Continente antico e come depositario delle migliori tradizioni del genio romano. Idealismo costituitivo senno di politica realistica, energia, equilibrio sono state le forze attive di questo programma.

Nel suo discorso di ieri al Senato, lo stesso Mussolini ha aggiunto che dato che ormai esiste il principio, tutto dipende dallo spirito con cui è applicato.

Quanto più si studia il testo Patto tanto più chiaramente appare la lotta per la formulazione continuata fino all'ultimo momento fra le varie tendenze e i vari interessi.

GIUGNO

11

GIORNATA DEL QUOTIDIANO CATTOLICO

STORIA DI IERI E DI OGGI

LE RADICI DI UNA RIVOLUZIONE

Giovanni Maria Bertini ha pubblicato a tempo, nei «Quaderni del cattolicismo contemporaneo», editi da *Vita e Pensiero*, il volume sulla *Rivoluzione Spagnuola*. L'ammirabile Enciclica del Santo Padre sulla legislazione della seconda repubblica spagnuola mette nel debito rilievo la nuova e grave offesa non solo alla religione e alla Chiesa, ma anche a quegli asseriti principii di libertà civile sui quali il nuovo regime spagnuolo dichiara di basarsi mentre in linea di fatto ne fa scempio.

Il bel lavoro di Giovanni Maria Bertini aiuta a ben comprendere e a valutare al giusto valore il luminoso documento pontificio. A dir vero, il volume in questione consta di due parti; nella prima vengono esposte le ragioni che hanno condotto all'impopolarità di Alfonso Tredicesimo, alla dittatura, alla repubblica. Nella seconda, constatato il breve periodo pacifico della repubblica, si mettono in evidenza le influenze massoniche e sovietiche che hanno portato allo stato attuale delle cose. Converrà dilucidare brevemente i due punti.

Nella *Revue de France* il dottor Marañon, che fu a fianco dell'attuale Presidente della repubblica, Alcalà Zamora pubblicò uno studio inteso a dimostrare che la rivoluzione spagnuola ha le sue origini negli avvenimenti del 1898 quando la Spagna perdette il suo impero coloniale americano. A suo modo di vedere la monarchia colla sua struttura oligarchica, il popolo ignorante, era necessaria per la conservazione degli immensi territori da lei conquistati. Il giorno in cui la Spagna perdette questi territori, la monarchia cessava virtualmente di vivere.

Soltanto il paese non comprendeva ancora la sua vera situazione e la situazione della monarchia nei suoi confronti; inoltre era ancora troppo fresco lo scacco della prima repubblica spagnuola. Quanto ad Alfonso XIII, ammirabilmente educato dalla madre Maria Cristina di Absburgo, «ad onta di una popolarità apparente visse sempre fuori dalla viva realtà del suo popolo». Il giorno stesso in cui crollò la monarchia a undici ore e mezza del mattino credeva ancora al successo elettorale dei monarchici. Il dottore Marañon riferisce che il 15 aprile egli ed i suoi amici furono informati che la situazione creata dal successo elettorale repubblicano poteva avere uno shocco violento. Il popolo esigeva delle misure radicali immediate; temeva che il potere, per mantenersi, avrebbe fatto di nuovo ricorso alla dittatura.

Si annunciava che le truppe si sarebbero sollevate, alcune per sostenere il Re, le altre per appoggiare il movimento repubblicano.

Il Marañon avvertì il conte Romanones di ciò che si maturava. Tre ore dopo avvenivano le negoziazioni tra il conte Romanones e il capo repubblicano Alcalà Zamora. «I monarchici — annota lo scrittore della *Revue de France* — che hanno fatto così poco per salvare il loro Re e hanno insultato Romanones, avrebbero arrossito di onta se avessero inteso con quale convinzione disperata questi cercò di salvare la monarchia». Alcalà Zamora espose la situazione in termini energici.

— Allora, quale soluzione? — domandò Romanones — Il Re è pronto a fare il suo dovere.

— La sua pronta partenza — rispose Alcalà Zamora.

Romanones voleva guadagnare tempo:

— Io domando un armistizio di qualche settimana.

E Alcalà Zamora:

— I momenti sono contati. Non si può aspettare più di una giornata.

Si cercò da Romanones un prolungamento che non fu accordato. Si finì per stabilire che il Re sarebbe partito per Cartagena il giorno stesso. Non ci sarebbe stata abdicazione, ma solo un manifesto del Re che fu pubblicato due giorni dopo.

Senza cercare le origini della rivoluzione spagnuola troppo lontano, parrebbe più nel vero chi s'arresta al disastro di Annonal.

La campagna nel Marocco si trascinava da anni in una vita senza gloria. Quando si conobbe il disastro nella penisola lo stupore fu immenso. Quindici anni di sforzi venivano annientati in poche ore. Il prestigio dell'esercito era scosso, migliaia di famiglie in lutto. Ma lo stupore successe alla collera quando s'apprese in quali condizioni strane il generale Silvestre aveva intrappresa la sua offensiva. Poi circolarono delle voci più gravi. Si diceva che il generale Silvestre aveva agito dietro l'ordine del Re, e coperto da lui. L'effetto di queste ed altre rivelazioni fu considerevole. La grande maggioranza degli spagnuoli, rimase convinta che il Sovrano aveva nel disastro di Annonal una grande parte di responsabilità e la sua popolarità ne subì una scossa. In realtà l'intervento del Re nell'affare di Annonal non fu mai storicamente provato e non è possibile d'affermare che la versione data è esatta. Ma ciò che è certo è che tutti in Ispagna vi hanno creduto e che i suoi effetti sull'opinione pubblica sono stati gli stessi che se fosse stata giuridicamente stabilita. L'opposizione seppe sfruttare la situazione. Gli intellettuali, vale a dire un gruppo di professori, di avvocati, giornalisti presero la testa del movimento. Vollero ricercare le responsabilità nell'affare d'Annonal. Si dichiara-

va che si ricercavano soltanto le responsabilità militari, ma tutti comprendevano che si trattava d'altro e che la personalità del Re era messa in questione.

Questa campagna si protrasse per due anni con successo crescente. Per dare soddisfazione ai malcontenti si fecero passare in Consiglio di guerra parecchi ufficiali colpevoli d'aver abbandonato il posto. Furono condannati, ma la campagna venne ripresa. Ciò che si voleva, era di rimontare più in alto, sino al Comandante in capo nella speranza non dissimulata di screditare il Re. Il processo sembrava inevitabile, quando nel settembre 1923 il generale Primo de Rivera fece il suo colpo di Stato e proclamò la dittatura. Si credette dapprima che il *pronunciamiento* fosse stato l'opera personale del generale, ma delle rivelazioni ulteriori parvero stabilire che l'iniziativa venisse da Alfonso XIII. Come potè il Sovrano decidersi a questo passo? Sembra che il desiderio di liquidare il processo delle responsabilità del Marocco ci sia stato per molto.

Quando il generale Berenguer fece di tutto per preparare il ritorno a una vita costituzionale normale, il Re divenne per l'opposizione la bestia nera, il capro espiatorio. Gli si rimproverava Annonal, gli si rimproveravano la dittatura ed altre cose ancora. Vecchi monarchici esprimevano apertamente la loro ostilità e nell'autunno del 1930 un giornalista straniero poteva dichiarare a Madrid, senza essere contraddetto, che c'erano ancora in Ispagna dei partigiani della monarchia, ma che non c'erano più dei partigiani di Alfonso XIII.

In simili condizioni la caduta della monarchia non era più che questione di tempo. La seconda repubblica deve aver fatto nascere in molti animi una nostalgia per la monarchia, ad onta dei gravi difetti, di cui essa era l'esponente. Giovanni Maria Bertini dice *verba veritatis* all'indirizzo di certi nobili, del sistema elettorale, del *caciquismo* dello spirito riformatore che avrebbe dovuto aleggiare a pro degli umili, del basso clero, dei maestri, ecc. Mi duole di non poter riferire i brani più salienti di questo succoso volume che descrive fedelmente ciò che si riferisce alla monarchia e alla rivoluzione spagnuola. Oggi questa è al potere. Essa, in odio al cattolicismo, si ritiene in diritto di calpestare gli asseriti principii di libertà civile sui quali dichiara di basarsi. Se si prefiggesse di lavorare in favore dei regimi autoritari contro cui si eleva, non agirebbe altrimenti. Per liberarsi della sua tirannide, i cattolici, i conservatori, i sinceri amici di un regime di libertà dovranno sudare non poco. I cattolici francesi precedettero in casa propria l'esperienza che stanno facendo i cattolici spagnuoli.

I primi erano più legati alla monarchia dei secondi. D'altro canto i giacobini della Senna — per quanto odiosi — andarono più a rilento dei giacobini d'oltre Pirenei.

L'avvenire è in mano di Dio; ma è un fatto consolante che le Chiese sono di più in più affollate. V'ha senza dubbio un risveglio. Quando ci sono delle rovine di un vecchio mondo da spazzare, Iddio lascia talora che entrino in scena i barbari.

Per arrivare alla ricostruzione ambita occorrono anni di lavoro, d'azione, di preghiera. Superfluo aggiungere che auguriamo tutto ciò ai nostri fratelli di Spagna duramente provati e consolati dalla ferma e dolce parola del Pontefice di Roma.

*

Il Gabinetto spagnolo si è dimesso

MADRID, 9

Il Gabinetto ha dato le dimissioni avendo il Presidente della Repubblica espresso il desiderio di consultare i vari gruppi repubblicani prima di accettare qualsiasi rimaneggiamento ministeriale proposto dal Primo ministro Azana. (Radio Stefani).

La medaglia d'argento alla memoria di Enrico Sader

BOLZANO, 9

Nel corso della manifestazione militare per la celebrazione dello statuto è stata appuntata sul petto della madre di Enrico Sader la medaglia d'argento al valore militare.

Enrico Sader, a fianco di Ottone Huber e Siegfrido Dskernell, costituisce un esempio luminoso di amore e di devozione di intera dedizione alla Patria. Chiamato a servire nelle gloriose file dell'esercito, e inviato in Cirenaica, fu ottimo fra i buoni, generoso, coraggioso.

Ecco la motivazione della distinzione al valore:

« Sader Enrico, di Bressanone, intrepido ed ardimentoso combattente, benchè ferito dopo essersi rifornito di munizioni riprendeva il fuoco contro i ribelli appostati in una grotta, rifornita di cartuccie i compagni, e per far scudo del suo corpo al proprio comandante che era accorso per soccorrerlo cadeva gloriosamente fulminato alla fronte. — Zavia el Etzeia (Cirenaica) agosto 1931 IX ».

Opera Beato Angelico di Milano

Ch usura dell' anno sociale

MILANO, 9 pom.

L'Opera Beato Angelico in Milano ha chiuso l'anno sociale e la celebrazione della S. Messa festiva per artisti con una solenne funzione al Monastero Maggiore.

Officiò l'Arch. Mons. Polvara, che al Vangelo rivolse agli artisti alte e fraterne parole di saluto: disse che la Pentecoste è la festa della Santa Ispirazione, la quale affratella i cultori di tutte le arti nell'amore di Dio ed invitò i presenti a ritrovarsi alla ripresa dell'anno sociale nel prossimo ottobre.

Il pubblico degli artisti partecipò al Santo Rito con un coro alterno di voci maschili e femminili in severo ritmo ambrosiano.

Il giorno stesso nel pomeriggio un gruppo di artisti partì per i SS Esercizi alla Madonnina di Lecco predicati dal Rev. D. Gnocchi.

Seguirà un corso di esercizi per artiste e studentesse d'arte dal giorno 8 al 12 giugno, sempre alla Madonnina. Chi voglia iscriversi anche da altre città d'Italia si rivolga alla sede dell'Opera Beato Angelico, Via Privata Fontanesi, 6, Milano.

La misericordia
verso il prossimo

Dal discorso della Montagna, secondo Luca VI 36-42

Disse il Signore: — Siate misericordiosi, com'è misericordioso il Padre vostro.

Non giudicate, e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati: perdonate e vi sarà perdonato. Date e vi sarà dato: vi sarà versata misura buona, calcata, traboccante e scossa, poichè proprio con la stessa misura con la quale misurate sarà rimisurato a voi.

Poi disse un paragone: — Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadran tutt'e due nella fossa? Lo scolaro non è da più del maestro, ma ogni scolaro sarà perfetto quando sarà come il maestro.

Or perchè guardi tu la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e alla trave che è nell'occhio tuo non badi? Come puoi dire al tuo fratello: «Lasciami cavar fuori la pagliuzza che hai nell'occhio» mentre tu stesso non vedi la trave nell'occhio tuo? Ipocrita, cava prima la trave dell'occhio tuo; e allora guarderai di cavare la pagliuccia dall'occhio di tuo fratello.

***

Qui si inculca quel lato della carità, che viene incontro a tutte le miserie e manchevolezze del nostro prossimo, e ci distoglie dall'acre passione che è nella nostra natura corrotta, di censurare, criticare, gettarci col piede sul povero caduto.

1. *Ci dà l'esempio del Padre che è nei cieli.*

2. *Ci mostra che la pietà usata con gli altri ridonda tutta ad interesse nostro.*

3. *Ci mostra l'incongruenza e i danni di quelli che non hanno pietà.*

I.

... come il Padre vostro.

Quel «come» indica la maniera e la misura.

Come tratta Iddio i poveri? *«Esurientes implevit bonis»*: *come tratta* i peccatori? *Li tollera, li invita al ravvedimento, li perdona.*

Li tollera. *Potrebbe non permettere loro di fare il male: ma preferisce non diminuire il dono impareggiabile della libertà. Potrebbe, commesso il peccato, castigarli e sopprimerli: invece: «Dio non vuol la morte del peccatore, ma che si converta e viva». Aspetta finchè non vede che la loro volontà è irremediabilmente avvinghiata al male.*

Li invita a pentirsi. *Vuole maggiormente (per così dire) far splendere la sua misericordia che la sua giustizia: «In cielo si fa più festa per un peccatore che ritorni, che per novantanove giusti che abbiano perseverato».*

Per ottenere la conversione loro aggiunge grazie a grazie: spia i momenti migliori per commovere quei cuori: si serve di tutte le circostanze: fa sentire tutte le voci: sacerdoti, libri, amici, avvenimenti lieti o tristi.

Non desiste, finchè quel cuore non è indurito.

Li perdona. *Le più belle pagine dell'Antico e del Nuovo Testamento sono le conversioni.*

Il Figliuolo unigenito, come Gesù stesso diceva a Nicodemo, è stato mandato nel mondo appunto per questo. Difatti dichiarò che era venuto per sanare i malati, per cercare i peccatori.

La misura poi di questa pietà e liberalità è senza misura: «Dove abbondò il delitto, sovrabbonda la misericordia»: e anche: «Che cosa abbiamo, che non abbiamo ricevuto da Lui?».

Così adunque noi dobbiamo portarci col fratello bisognoso o prevaricatore: non c'è bisogno di commenti: tollerare, compatire, correggere delicatamente, perdonare, dare con generosità.

Se tollera Dio che è perfettissimo; se perdona Egli che, alla fin dei conti, è il più offeso; se ci dà tutto Lui, mentre non abbiamo verso di lui nessun diritto; quanto più dovremo fare le stesse cose noi, imperfettissimi offensori alla nostra volta, e in mille modi debitori al prossimo stesso!

II.

Come misurate, sarete misurati.

Non è proprio per la retribuzione che noi dovremmo agire, ma per amore a Dio. Tuttavia, Dio stesso che conosce la nostra fragilità, si serve anche di questo allettativo per spronarci al bene, specialmente quando il bene costa.

Siccome poi una delle cose che più ci tiene in apprensione, ed anzi ci spaventa, è il giudizio di Dio; perchè da una parte conosciamo le nostre colpe senza numero, e dall'altra sta scritto: «E' cosa orrenda cadere nelle mani di Dio vivente»; è una grande fortuna il sentirci indicata dal giudice stesso una via di scampo.

Questa via è nell'avvertimento: «Non giudicate, e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate, e troverete perdono».

Così pure, per noi, che siamo così attaccati alle cose nostre, e ci sentiamo sempre più propensi a ricevere che a dare, sì che poco ci moverebbe anche la compassione verso il fratello che langue; è una grande spinta, ad essere generosi il pensiero che tale generosità torna anche ad interesse nostro.

Per questo Gesù tocca anche il tasto del nostro vantaggio: «Dale e ti sarà dato».

Sappiamo così che quanto diamo agli altri, in fine lo diamo a noi stessi, e con usura.

Difatti, in altra parte del Vangelo ci si fa sapere che la retribuzione avverrà in due maniere: nell'altra vita eterna e infinita; ed in questa, centuplicata.

Le anime fini pensano alla prima indifferenti per l'altra; ma le anime fini son poche: i più sono attratti da ciò che è vicino, tangibile, sebbene senza confronto, inferiore; ma anche questi non dovevano essere trascurati nell'insegnamento divino.

III.

Chi non ha misericordia
danneggia se stesso.

Sicuramente: oltre a non avere i vantaggi promessi, fa il suo danno. Va contro ragione, va contro gli insegnamenti del divino Maestro, e cade nelle stesse miserie che voleva togliere di mezzo colla sua severità, anzichè colla mitezza che guadagna i cuori.

Va contro ragione. *Non è forse anche lui un peccatore? E perchè allora voler togliere violentemente la pagliuzza dall'occhio altrui, mentre non s'accorge della trave che è nel suo? Che splendida similitudine! Colpisce la fantasia in modo che udita una volta non si dimentica più.*

L'uomo, specialmente se ha la coscienza grossolana, ed ha poca carità, ha l'occhio aguzzo per vedere le imperfezioni degli altri, e non s'avvede dei difetti propri neppure se son gravi.

Va contro gli insegnamenti del Maestro.

Se il Maestro, che è Dio, ed è perfetto, vi mostra col suo esempio che compatisce, dissimula, perdona, e non ci perde nulla nella sua grandezza e dignità; vorrà il discepolo, povera creatura, piena di miserie, mettersi col rigore al di sopra del Maestro?

Oltre che ingiusto, ciò sarebbe ridicolo.

Finirebbe anch'egli di cadere nel pantano, da cui pretende allontanare il fratello.

Sarebbe un cieco che ha la temerità di guidare un cieco, cioè un peccatore che vuole essere guida non richiesta e non autorizzata, cioè di privata autorità ad altro peccatore.

Ho detto «di privata autorità», perchè Dio che ama la misericordia, vuole anche la giustizia. Con questa differenza però, che mentre vuole la misericordia in tutti, a pochi invece, affida la giustizia e solo alle autorità costituite, che rappresentano Lui, e come suoi rappresentanti hanno il potere e l'obbligo anche di giudicare, condannare, punire.

UN VESCOVO

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO 9

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em.za il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

S. Em.za il Cardinale Sbarretti, Segretario della Congregazione del Santo Ufficio;

S. E. Mons. Margotti, Delegato Apostolico in Turchia;

S. E. Mons. Melo y Alcade, Arcivescovo di Valenza;

S. E. Mons. Hudal, Vescovo eletto di Ela;

S. E. Mons. Filippini, Vicario Apostolico di Mogadiscio;

il Rev. Ehrhad dei Trappisti, Abate delle Tre Fontane.

Nel pomeriggio ha ricevuto un pellegrinaggio spagnolo composto di 2500 persone.

Pellegrini italiani

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano 20 appartenenti al Convitto militare di San Sebastiano, 35 giovani di Sori (Genova) accompagnati dal comm. Fasce, 70 pellegrini di Borgo S. Sepolcro col Vescovo S. E. Mons. Ghezzi, 70 di Bracciano col direttore Padre Luigi Assensi degli Agostiniani.

S. E. mons. Costantini comunica con Pechino a mezzo della radio vaticana

Ieri S. E. Mons. Celso Costantini, delegato apostolico in Cina, si è recato con una rappresentanza di pellegrini cinesi alla stazione radio vaticana.

Mons. Costantini, per la cortesia di Padre Gianfranceschi, parlò a S. E. Mons. Antoniutti, uditore della Delegazione apostolica a Pechino, dandogli notizie del pellegrinaggio cinese; poi il Signor Lo di Schangai, figlio del Presidente dell'Azione cattolica cinese, inviò un messaggio per suo padre e per le famiglie dei pellegrini.

Anche il Rev. Don Paolo Iu-Pin ed il Rev. Don Giuseppe Comisso, Segretario di Mons. Delegato, trasmisero il loro saluto e le loro notizie.

Mons. Antoniutti, uditore della delegazione apostolica, telegrafò immediatamente, ringraziando commosso, ed assicurando che avrebbe fatto pervenire agli interessati le buone notizie del pellegrinaggio.

I preparativi per la solenne processione del "Corpus Domini,,

Si sono iniziati i lavori per la costruzione degli steccati da ambo i lati del colonnato berniniano, per lo svolgimento della solenne processione di giovedì 15 corr. in Piazza San Pietro, in occasione della Festa del Corpus Domini.

Questa volta la piazza non sarà divisa a reparti per mezzo di assi, come venne fatto nel luglio del 1929.

Gli steccati si limiteranno a circondare i colonnati e a formare la congiunzione fra le estremità dei colonnati stessi, verso piazza Rusticucci. Verranno costruiti altresì due recinti ai piedi della scalinata nei quali prenderà posto il clero al termine della processione. La facciata della basilica verrà illuminata a lanternoni.

S. E. il Card. Capotosti alla Congregazione di propaganda

Il Santo Padre ha nominato a far parte della Sacra Congregazione di Propaganda, S. E. il Card. Luigi Capotosti.

Il cavalierato dell'Ordine del Cristo al principe don Mario Chigi Albani

Il Santo Padre ha conferito il cavalierato dell'Ordine supremo del Cristo a S. E. il Principe Don Mario Chigi Albani Della Rovere, Gran Maestro del S. M. O. G. di Malta. Anche il suo predecessore, De Thun Hohenstein, era decorato dello stesso ordine.

I cavalieri dell'Ordine Supremo del Cristo sono attualmente 17. Gli ultimi ad averlo ricevuto sono stati S. M. il Re Vittorio Emanuele III, S. A. R. il Principe di Piemonte, e S. M. il Re Alberto del Belgio.

Nuova spedizione alla ricerca del colonnello Fawcett

(Nostro servizio particolare)

BUDAPEST, 9 giugno

(*SIC*) — La ferma convinzione che il colonnello Fawcett, ben noto esploratore inglese, misteriosamente scomparso nella jungla del Brasile, sia ancora vivo, ha indotto uno scienziato ungherese, il signor Oscar Goemoery, a mettersi alla testa di una spedizione, la quale avrà per scopo principale il rintracciamento dello scomparso.

La partenza avverrà per l'America del Sud verso la fine di giugno. Da informazioni avute, si crede che Fawcett sia stato fatto prigioniero da qualche tribù di indigeni, residenti presso al fiume Xingu nel Matto Grosso in Brasile. L'anno scorso, un esploratore svizzero, Stefano Rattin, si avventurò lungo le rive del fiume nella speranza di ritrovare il suo collega. Difatti, un giorno, tra le folte piante della jungla, egli vide un uomo bianco con il quale però non gli fu possibile di parlare. Fatta questa segnalazione in Europa, egli scompariva misteriosamente e non si è mai più saputo ciò che egli sia divenuto. Si spera, con l'aiuto della spedizione di Goemoery, di poterlo rintracciare.

Non ci vorranno meno di tre anni, per condurre a termine le ricerche e gli studi etnografici e scientifici, che lo scienziato ungherese intende fare insieme ai suoi compagni. Uomini bianchi, non saranno che due, oltre al capo, e saranno il marchese Pallavicini ed il capitano Iberer.

Questa decisione è stata presa con l'intendimento di non contrariare gli indiani, i quali si spaventano facilmente avanti ad una massa di «uomini pallidi». Le guide verranno scelte tra gli stessi indiani, meno ostili agli europei.

Sarà necessario tracciarsi la via attraverso la jungla, con delle apposite accette, dato anche che il prof. Goemoery intende esplorare il Matto Grosso, per farvi degli studi geologici. Nello stesso tempo saranno girate delle pellicole, le quali riprodurranno scene e feste della vita religiosa locale. Saranno fatte anche delle ricerche, per stabilire se le sabbie della jungla contengono traccie di depositi auriferi.

L'armamento consisterà solo in piccole pistole. I grandi fucili potrebbero spaventare gli indiani i quali tirati in agguato i bianchi li ammazzerebbero con le loro stesse armi. Sarà fatta un'ampia provvista di fiammiferi, con i quali si farà dei doni assai graditi agli indigeni.

Oltre tutto il programma su accennato, il prof. Goemoery ha un interesse personale nella spedizione.

Anni or sono egli fu curato e guarito dagli indiani da una febbre malarica. Essi non hanno mai voluto rivelargli il segreto della loro cura. Egli spera, con l'attuale viaggio, di fare anche questa scoperta.

Gioie storiche alla Fiera di Chicago

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 9 giugno

(*SIC*) — Lo storico diamante di Nassak brilla in tutto il suo splendore nella collezione di gioie internazionali esposte alla Fiera di Chicago. Il suo valore non è inferiore ad un mezzo milione di dollari; e tutte le misure di sicurezza, le più rigorose, sono state prese per impedire un non improbabile furto.

Durante i primi anni del dodicesimo secolo questo diamante formava l'occhio sinistro della statua del dio Siva, nel tempio di Siva a Nassak, in India. Nel 1800, durante le guerre sostenute contro l'impero britannico, il tempio fu saccheggiato e la pietra preziosa venne portata a Londra da alcuni ufficiali.

Ora è a Chicago per l'esposizione E' conservata su di un cuscino, posto in una cassaforte speciale, la quale ha gli sportelli aperti, durante le ore in cui affluiscono i visitatori. Una cabina in vetro infrangibile isola la cassaforte dalla folla, pur rendendola visibile. Un picchetto di soldati armati monta la guardia di notte e di giorno. Essi hanno una maschera che li premunisce dai gaz lacrimogeni, i quali si sprigionano immediatamente qualora venga utilizzato un apposito cordone di allarme, con il quale è anche possibile richiedere il soccorso di un aumento di forze armate. Qualsiasi urto dato alle pareti di vetro, provoca un meccanismo in seguito al quale la cassaforte si richiude immediatamente sul diamante e nello stesso tempo si forma una densa nube di gaz lacrimogeno. Sono stati pure preparati degli appositi segnali elettrici con i quali è possibile avvertire i diversi posti di polizia.

Tra le altre gioie si nota la celebre collana di diamanti della Regina Maria Antonietta. Il suo valore è di due milioni di dollari, ma è senza prezzo se lo si considera dal punto di vista storico.

E' stata anche organizzata una miniera di diamanti. A questo scopo sono stati portati dei blocchi interi di terreni nei quali vi sono dei frammenti di diamante. I visitatori potranno seguire la completa evoluzione della gemma, dalla sua estrazione dal suolo fino al momento in cui un orefice ne forma un gioiello.

La pietà di un ladro

NEW YORK, 9 giugno

(*SIC*) — I ladri non sono poi così cattivi come lo si crede alle volte. Giorni or sono, un vagabondo entrò dalla finestra nella casa di un impiegato il quale da diverso tempo aveva perduto il suo lavoro. La miseria regnava in quella casa, tanto che non c'era quasi da dare da mangiare ai quattro figli di quel disgraziato. La fortuna volle che il ladro entrasse nella camera in cui i bambini dormivano stesi per terra e appena avvolti da una cattiva coperta. Alla vista di tanta degenza egli si commosse e lasciò un dollaro con un biglietto con sopra scritto: « Ho veduto i piccini e penso che gradirete un modesto aiuto ».

Il Principe di Piemonte a Pizzighettone

CREMONA, 9 pom.

Accompagnato dal generale Pacini, Comandante il Genio del Corpo d'Armata di Milano, e da altre personalità, è giunto in forma privata a Pizzighettone S. A. R. il Principe di Piemonte, che ha visitati i capannoni militari e il Museo Francesco I, e infine si è recato alla chiesa parrocchiale ove il Parroco gli ha mostrata la reliquia della Sacra Spina e alcuni cimeli della prigionia di Francesco.

Appena conosciuta la notizia dell'arrivo del Principe, la popolazione gli ha improvvisata una manifestazione di omaggio.

Il Capo della Polizia di Atene implicato nell'attentato a Venizelos

ATENE, 9

Un mandato di cattura è stato emesso contro il capo della polizia investigativa di Atene, sotto l'imputazione di complicità nell'attentato contro Venizelos. Altri due mandati d'arresto sono stati emessi contro altri due funzionari di polizia per la medesima imputazione. (*Radio Stef.*)

L'omicida di Cornigliano Ligure arrestato a Ferrara

FERARA, 9

La mattina del 6 corrente verso le 2, a Cornigliano Ligure, mentre rincasava, il negoziante in bestiame Cavalli Silvio di anni 32, veniva ucciso con un colpo di arma da taglio alla carotide.

Le indagini della Questura di Genova portarono ad identificare l'omicida nella persona di Romagnoli Artemio di anni 25 nativo di Migliarino.

La Questura di Ferrara, supponendo che il Romagnoli si fosse diretto nella nostra città, sottrarsi alle ricerche, fissava degli appostamenti riuscendo così ad arrestarlo ieri mattina, appena giunto in città.

I SOLITI
MALI DI STOMACO

sono dovuti, il più sovente, ad una soverchia acidità prodotta da cibi mal masticati che fermentano nello stomaco, oppure anche da cibi troppo pesanti o troppo conditi. I rinvii acidi, flatulenza, la dispepsia, la gastralgia, i bruciori allo stomaco, sono dei sintomi che non si devono trascurare e che non resistono nemmeno per cinque minuti ad un cucchiaino od a due o tre tavolette di Magnesia Bisurata, prese in un poco d'acqua, immediatamente dopo i pasti o quando il bisogno si fa sentire. La Magnesia Bisurata neutralizza, quasi istantaneamente, la soverchia acidità ed evita l'infiammazione delle mucose dello stomaco. Essa si trova in vendita in tutte le Farmacie al prezzo di Lire 5,50 od in grandi flaconi economici a Lire 9,00 (Sconto 5%).

La Magnesia Bisurata non viene mai venduta sciolta. Insistete per ottenerla in flaconi sigillati, nell'involucro di cartone.

PELLEGRINAGGIO NAZIONALE ITALIANO IN PALESTINA

Per la Festa della Trasfigurazione sul M. Tabor

Uno dei luoghi più suggestivi della Palestina è il Tabor, il Monte della Trasfigurazione sul quale, da pochi anni, sorge il magnifico Santuario, gloria dell'arte italiana all'estero, che l'architetto Barluzzi costruì, avendo presente la narrazione evangelica ed utilizzando sapientemente l'ambiente.

Tra i Pellegrinaggi che quest'anno affluiscono in maggior copia in Palestina per il Centenario della Redenzione, avrà particolare importanza quello Nazionale Italiano che, proprio sul Tabor, il 6 Agosto prossimo, celebrerà la Festa della Trasfigurazione.

Esso partirà da Roma, benedetto dal S. Padre, il 14 Luglio e tornerà il 14 Agosto dopo aver visitato minutamente tutti i Luoghi Santi ed aver fatto interessanti soste in Grecia, a Costantinopoli, a Rodi, in Siria ed in Egitto. Il programma che svolgerà è stato preparato con la cura più sapiente, in modo da offrire le migliori occasioni non solo allo spirito di pietà, ma anche alla cultura del turista intelligente.

Non è il caso di preoccuparsi dei calori estivi, perchè l'altitudine di Gerusalemme e del Tabor e le particolari condizioni di ventilazione della Palestina, assicurano mite temperatura.

Per chi non avesse il mese intero a propria disposizione v'è la possibilità di un itinerario ridotto.

Varie distinte personalità ecclesiastiche e della cultura hanno già assicurato il loro intervento. Le iscrizioni si chiuderanno il 28 Giugno e forse anche prima, come si prevede, se si completerà il numero dei posti disponibili.

Il Governo Nazionale ha accordato per questo pellegrinaggio riduzioni ferroviarie da tutte le Stazioni del Regno fino ai porti di imbarco e viceversa e speciali facilitazioni per il rilascio del passaporto.

Chiedere programmi ed iscrizioni all'«Opera per i Pellegrinaggi Religiosi» in Roma Basilica di S. Marco al Palazzo Venezia.

Dott. Comm ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
MALATTIE NERVOSE e MENTALI
dalle 14-16,30 Ambulatorio 30 Tel. 23914

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 2
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

L'URICEMIA, LA GOTTA, L'OBESITÀ
L'ARTRITISMO, L'ARTERIOSCLEROSI
MINACCIANO TUTTI!
TALI MALATTIE DANNO TERRIBILI SOFFERENZE
ED ALTERANO LA PRESSIONE DEL SANGUE.
PREVENITELE E CURATELE
CON L'USO COSTANTE DELL'
IDROLITINA
SUPERLITIOSA
SCIENTIFICAMENTE DOSATA
CHE SERVE A PREPARARE LA PIÙ GUSTOSA ACQUA ARTIFICIALE DA TAVOLA. LA MIGLIORE DISSOLVENTE DELL'ACIDO URICO.
RIACQUISTERETE E MANTERRETE COSÌ IL GIUSTO GRADO DELLA VOSTRA SALUTE.
NELLE FARMACIE A. GAZZONI & C. BOLOGNA

Radio Philips
ORIGINALI OLANDESI da
VESCOVINI
Via Lame 31 - BOLOGNA

AL MARE Villaggio Marino, Caroman (Ve
Signore con bambini gnorine sole - Bambini affidati alle rezione Spiaggia splendida - P artesiano - Medico residente - Scri Cav. R. GRAZIANI, UMBERTO PADOVA

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORAN

FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings-Riccioli so Tintori, 9 (Lungarno presso S. ce — Tram 19) — Sconto 10 % S dotti, Soci Azione Cattolica e abbonati.

MONTECATINI TERME
HOTEL DE LA VILLE, V. Re Elena Casa di prim'ordine, cen ma tranquilla Cucina eccellen curata Auto alla Stazione P modici Proprietà Bonelli.

MONTECATINI TERME
HOTEL MARGHERITA: Presso la zione Raccomandato a famigli Sacerdoti Acqua corrente O trattamento Prezzi modici.

MONTECATINI TERME
ALBERGO - PENSIONE MESSINA Frequentata da Sacerdoti — Via M zini 12.

PADOVA
Feste Antoniane — Fiera Camp
Comitive turistiche Religiose F gli, anche isolati, scendendo a Pa preferite tutti l'ALBERGO RISTOR TE ROMA Centrale Confort Conveniente (il più vicino alla lica) - Preventivi - Prenotazioni vere Direzione Albergo Roma, Via Santo 4 Padova.

PISA
HOTEL NETTUNO Restaurant ticolarmente indicato per comitive Pellegrinaggi Lungarno Regio min dalla stazione)

VIDICIATICO (m. 810 s. m.)
Stazione climatica dell'Appennino logrese Cura della Montagna e cissima In tutte le stagioni ALB GO GIOVANELLI ambiente racco dato sotto tutti i rapporti tratta to ottimo, prezzi mitissimi.

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale (tariffa per parola minimo 10 parole)

PRIMARIA NOTISSIMA COMPAGNIA Assicurazioni assume per città provincia Bologna personale produzione ottime condizioni. Cassetta « Avvenire d'Italia » N. 541 Bologna. (0060)

Affitti Appartamenti Locali (tariffa Cent 60 per parola minimo 10 parole)

AFFITTASI subito camera cucina grandi cantina water - Via Due Palme 9. (0061)

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una

Accogliendo il desiderio che perviene da varie parti al fine di facilitare l'opera di quanti si occupano a raccogliere nuovi abbonamenti, apriamo da oggi un ABBONAMENTO STRAORDINARIO per nuovi abbonati a sole L. 27 per il periodo dal 1° Giugno al 31 Dicembre 1933. Inviare ordinativi all'Amministrazione de L'AVVENIRE D'ITALIA.

Vigilia della prima Giornata nazionale del Quotidiano

Certezze e speranze di ausilio all'affermazione della nostra stampa

A domani

Vigilia! Clima di ultime fatiche e di ardenti aspettazioni. Il numero dei consensi alla «Giornata Nazionale del Quotidiano» si può esprimere in valori di plebiscito, mentre la vibrazione delle adesioni ha la forza e la crescenza della marea.

Il successo «morale» è già innegabile; pochi avrebbero immaginato, all'annuncio della Lettera Pontificia, sei settimane or sono, che la «Giornata» avrebbe avuto così rapida, così estesa, così autorevole rispondenza; che la sua preparazione avrebbe potuto venire sollecitamente compiuta: che la coincidenza dei voleri e dei propositi sarebbe stata tanto fattiva, nonostante il numero già rilevante delle «Giornate» a fine benefico e la massa degli impegni economici per le opere cattoliche di ogni provincia. Il successo «morale» si traduce in una solenne e grandiosa affermazione di principio i cui capisaldi sono l'augusta volontà del Pontefice e le supreme enunciazioni ed affermazioni dell'Episcopato cattolico.

Al successo morale, mancherà o sarà anche semplicemente e soltanto inferiore quello finanziario? Noi lo escludiamo. Partiamo da questa vigilia con passo franco e con spirito illuminato: un grande evento si effettua, una grande premessa è ormai compiuta, i cattolici italiani si muovono concordi e disciplinati alla risoluzione dignitosa del loro problema «stampa», cioè degli organi e degli strumenti di espressione e di rappresentanza del loro pensiero e della loro azione; pensiero ed azione che sono in stretta armonia colle esigenze dell'ordine e del progresso civili; fattori e presupposti di concordia e di ascensione nazionale.

I cattolici daranno alla «Giornata del quotidiano» il loro denaro con la convinzione di compiere opera meritoria, con la gioia di svolgere un gesto eloquente di solidarietà e di affermazione ideale.

*

Ho detto che i capisaldi della grandiosa affermazione di principio nei confronti della stampa sono l'augusta volontà del Pontefice e le affermazioni dell'Episcopato.

Ecco che un nuovo elemento si aggiunge oggi: le disposizioni dei Reverendi Superiori Generali dei massimi Ordini Religiosi, disposizioni espresse in lettere che sono nuovo elevatissimo documento della dignità del nostro problema e della unità di sforzi con cui si muove alla sua risoluzione. Gli Ordini Religiosi! Sono le milizie della Chiesa: i reparti eletti, i quadri non solo dell'attività più serrata sacrificata, eroica, ma anche e sopratutto dell'alta virtù, della esemplarità santificante, le palestre della formazione eletta e del generoso sacrificio; sono i focolari della perfezione, le scuole donde il Cristianesimo s'insegna al mondo colla sublimità della vita prima che colla eloquenza della dottrina; i cenacoli dove si conservano gli aromi che incielano il mondo.

Non è espressivo, non è toccante, che questi vertici di supreme virtù apostolica e spirituale, non si sentano per nulla estranei, ma anzi profondamente interessati e compartecipi alla vita e alla diffusione della stampa? Ciò significa — ancora una volta — che il giornale cattolico è qualcosa di intimamente inserito all'apostolato cattolico e ai suoi istituti e istrumenti, sì che del giornale non si può fare a meno.

Noi siamo grati ai religiosi e ai loro venerandi Maestri, di quella gratitudine che è fatta di ammirazione spirituale e di ossequio devoto. Grati per il grande insegnamento che essi ci danno, oltre che per l'aiuto che si preparano a procurarci. Grati perchè la loro compartecipazione calorosa e fattiva di apostoli impegnati in opere di primissima dignità nel campo della Chiesa, significa che la stampa, non è molto al di sotto di quelle stesse intraprese, se è vero, come è vero, che essi, gli apostoli del Regno di Dio, porteranno per un giorno ai nostri fogli l'appoggio che portano quotidianamente alle missioni, alle scuole, ai pergami, agli ospedali, alla scienza.

Siamo grati, più ancora, per lo apporto di grazie soprannaturali che si promettono: come è nell'esempio nobilissimo del Generale della Compagnia di Gesù che per il successo della «Giornata» ha fatto celebrare dai suo Padri trecento Messe! Quale peso più decisivo — anche se immateriale — sulla bilancia dei fatti, e quale sollievo più tranquillante, anche se invisibile, alla fatica e all'assillo dei bisogni?

*

La «Giornata del Quotidiano» si inizia mentre l'Italia è nella luce dell'ultimo grande evento politico: premessa e presupposto di pace, se i fatti e gli eventi di domani, risponderanno, come è certo, alle volontà e all'impegno di oggi.

La stampa quotidiana cattolica, trova anche in questo fatto una prova e uno stimolo al compimento della sua missione, che è confortatrice dei supremi principi di carità e di unità fra i popoli, consolidatrice delle loro premesse spirituali cioè religiose e mistiche.

r. m.

L'Em.mo Card. Ascalesi per la "giornata,,

L'Eminentissimo Cardinale Alessio Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, ha rivolto al Clero ed al popolo della Diocesi la Sua paterna parola per la giornata del Quotidiano cattolico.

Tale importante esortazione è pubblicata sul «Bollettino» della Diocesi, subito dopo la lettera dell'Eminentissimo Cardinal Pacelli, che la giornata del quotidiano autorizzava in nome del Santo Padre.

Diamo il testo dell'autorevolissima lettera del Cardinale Arcivescovo di Napoli:

«E' continuo e sollecito l'interessamento del Santo Padre alla vita ed all'attività del Quotidiano cattolico, la cui necessità è assoluta,, insostituibile, la cui efficacia è massima per l'educazione dei nostri buoni fedeli all'apostolato dell'Azione Cattolica, per l'orientamento saggio e sereno delle coscienze negli avvenimenti della vita, per la valutazione limpida dei fatti nella luce immortale della dottrina di Gesù Cristo.

Pronta e generosa sia la rispondenza della nostra Napoli.

Alla nuova crociata la nostra Archidiocesi che ha proprie e belle tradizioni di apostolato giornalistico non dovrà essere assente anche nella speranza che lo slancio generoso di tutti, unendosi a quello delle Diocesi meridionali, possa farci conseguire una meta più agognata, più bella.

Non potendosi peraltro disporre l'attuazione della Giornata del Quotidiano per la seconda domenica di Giugno, poichè nello stesso giorno è da anni fissata nella nostra Archidiocesi col fervoroso concorso di Clero e di popolo, la giornata Pro Seminario, dalla quale tanto si attende per la casa che accoglierà, nel prossimo ottobre i nostri giovani leviti, esortiamo a sostenere sempre più — con la lettura e la propaganda — la diffusione del Quotidiano cattolico e disponiamo che la Giornata del Quotidiano si svolga nel prossimo autunno».

✠ ALESSIO Card. ASCALESI

Il Rettore Maggiore dei Salesiani

Torino, 1 Giugno 1933

Illustrissimo Signore,

Spedisco oggi stesso un caldo invito a tutti i Membri della Famiglia Salesiana esortandoli a lavorare con slancio pel pieno successo della grande Giornata del Quotidiano Cattolico.

Si tratta anzitutto di un desiderio del S. Padre, di cui vogliamo essere, in ogni tempo e circostanza, figli devoti. Inoltre è ben noto alla S. V. che il Beato don Bosco ci lasciò come eredità preziosa l'apostolato della buona stampa, al quale dedicò Egli stesso molta parte delle sue attività.

Mentre la prego di ridire al S. Padre tutta la devozione della Famiglia Salesiana in questa e in qualsiasi altra circostanza auguro alla S. V. le consolazioni del successo, mentre mi professo Suo Um.mo S.

F.to Sac. PIETRO RICALDONE
Al Presidente
dell' Azione Cattolica

Il Vicario Generale della S. Famiglia

M. R. Padre Provinciale Oss.mo,

Mi faccio un dovere di richiamare l'attenzione di V. R. su un importante documento dell'Em.mo Cardinale Segretario di Stato col quale comunica la disposizione augusta di S. S. Papa Pio XI perchè sia celebrata in tutta Italia la Giornata del quotidiano cattolico *e perchè non manchi per la buona riuscita il concorso attivo di tutto il clero e dei cattolici d'Italia.*

A V. R. non può sfuggire la necessità e il dovere che tutti abbiamo di favorire una campagna di tanta importanza per avere un giornale quotidiano bene organizzato ed ispirato a propositi e principii profondamente cattolici. Mi tengo sicuro che come non mancherà di portare il suo appoggio personale così si interesserà perchè i superiori delle case dipendenti dalla sua giurisdizione concorrano nel miglior modo possibile alla buona riuscita di tale iniziativa voluta espressamente dal Sommo Pontefice, con la preghiera, con opportuna propaganda e con la raccolta di sussidi, sicchè ne venga al giornale cattolico con la desiderata forza di consensi un grande vigore di vita e di benefico apostolato.

Auguro a V. R. ed a tutti i religiosi di codesta Provincia la pienezza dei doni dello Spirito Santo.

Roma, giorno della Pentecoste, 1933.

P. BONIFACIO della S. FAMIGLIA
Vicario Generale

Nuovi incessanti appelli dell'Episcopato

S. E. l'Arcivescovo di Camerino

Accogliendo con tutto il cuore i desideri e la volontà del Santo Padre, manifestati nella lettera, diretta dal Card. Pacelli il 25 Marzo u. s. al Presidente dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica, ed aderendo all'invito di questo, in unione dei miei Ecc.mi Confratelli rivolgo anch'io a tutti i miei Sacerdoti l'appello per richiamare e far richiamare l'attenzione di tutti i miei amatissimi figli sopra un problema di fondamentale importanza: «il giornale Quotidiano Cattolico».

Purtroppo dobbiamo fare una constatazione assai dolorosa: ed è che i cattolici, anche i sacerdoti ed i militanti nelle Associazioni di Azione Cattolica, curano ben poco la lettura e la diffusione del giornale cattolico, sebbene non manchi quello che può soddisfare ogni legittima aspirazione, mentre avidamente sono letti i giornali di poco o nessun valore morale, i quali portano sempre il germe del male e pervertono le coscienze quasi insensibilmente.

Avverte molto bene il S. Padre che il giornale cattolico, illustra i problemi e gli avvenimenti del giorno alla luce degli eterni principii del Vangelo e degli insegnamenti della Chiesa, per la cristiana educazione del popolo e per la necessaria restaurazione cristiana di tutta la vita individuale e sociale; educazione e restaurazione, che sole possono ridare al mondo la vera pace e la vera tranquillità. E questo non è stato ancora ben compreso dai cattolici, almeno nella vita pratica; giacchè non si usa, come si dovrebbe, della stampa e del quotidiano cattolico, pur essendo mezzo efficacissimo per conoscere e propagare la vera concezione della nostra vita e la santità della morale cattolica a bene comune.

Occorre perciò, ven. Fratelli, formare la coscienza cattolica anche in questo lato ed usare di tutte le nostre energie per riuscire nell'intento; e questo è un coscienzioso dovere di tutti, ma specialmente dei Parroci, dei Sacerdoti e degli ascritti alle nostre Associazioni di Azione Cattolica.

L'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica, per mandato del S. Padre, ha disposto che a tal fine nell'ultima domenica di Maggio (pel corrente anno, per ragioni speciali, è stata rimandata alla seconda domenica di giugno(si tenga la Giornata del Quotidiano Cattolico *in ogni parrocchia, nella forma in cui si fanno già altre Giornate.*

Quindi ordino che tali disposizioni siano fedelmente seguite e che ogni anno in tutte le Parrocchie di questa Archidiocesi, si tenga la detta Giornata, preannunciandosi dal Parroco in tempo opportuno.

In detto giorno: a) *si facciano pubbliche preghiere, anche con adorazione al Santissimo Sacramento solennemente esposto perchè Dio benedica ed aiuti l'apostolato della stampa cattolica e del Quotidiano cattolico e quanti vi danno la loro opera;* b) *nelle Messe lasciando la spiegazione del Vangelo, si legga la presente e la lettera del Card. Pacelli, e si parli al popolo della necessità, del fine, della utilità religiosa e morale della buona stampa e del giornale cattolica;* c) *si raccolgano elemosine a tale scopo;* d) *le Associazioni di Azione Cattolica si mettano a disposizione dei Paroci. L'elemosina raccolta si mandi quanto prima a questa Curia.*

Confidando che vi servirete generosamente del vostro zelo per il buon esito della santa iniziativa, vi benedico

Camerino, 10 Maggio 1933.

✠ ETTORE, Arcivescovo

L'Ecc.mo Arcivescovo di Urbino

E' un nuovo sacrificio che si chiede ai Cattolici Italiani; ma lo chiede la S. Sede per uno scopo nobilissimo: per il sostegno e la diffusione della Buona Stampa *e tutti dobbiamo portare il nostro contributo, sia pur modesto, a questo che è uno dei mezzi precipui di diffusione del pensiero cattolico e di argine alla stampa cattiva o non informata al vero spirito cristiano.*

Ordiniamo pertanto che la Domenica 11 Giugno in ogni Chiesa parrocchiale ed Oratorio pubblico si raccolga la questua pro Buona Stampa *e si consegni e s'invii entro il 20 giugno all'Ufficio Amministrativo, che penserà poi a mandarlo a destinazione.*

✠ ANTONIO TANI, Arcivescovo

L'Ecc.mo Vescovo di Mondovì

Vi comunico la lettera di S. E. il Card. Pacelli al Sig. Comm. Ciriaci in ordine alla giornata per il Quotidiano Cattolico *che per aderire all'espresso desiderio del Sommo Pontefice, si dovrà celebrare in ogni Parrocchia d'Italia, per quest'anno, la Domenica 11 Giugno.*

L'utilità di questa iniziativa, destinata a dare i mezzi necessari a vivere ai quotidiani cattolici, e ad aumentarne il numero, è bene spiegata nella lettera dell'Eminentissimo Segretario di Stato. Leggetela, Rev.mi Parroci, spiegatela alle vostre popolazioni nelle sere antecedenti la sera 11 corr., fate conoscere al popolo, e specialmente ai militi dell'Azione Cattolica, il bisogno dell'Apostolato della «Buona Stampa» destinata a portare il pensiero cristiano nelle famiglie e a difendere i principii cattolici.

Quando i fedeli ne saranno convinti, sapranno fare dei sacrifici per rispondere meravigliosamente all'appello del S. Padre, come ce ne persuade l'esempio delle giornate «Missionaria ed Universitaria».

Non ignoro la situazione critica finanziaria dei nostri paesi, ed il bisogno che ogni Parrocchia sente di aiuti pecuniari per sostenere le buone opere locali, ma dobbiamo pure ricordare la raccomandazione evangelica: date e vi sarà dato.

La generosità verso le opere tendenti a dilatare il regno di Dio ottiene dall'infinita misericordia e generosità del Signore, una pioggia di grazie apportatrici di benessere anche materiale.

La medesima misura che avrete usato verso gli altri, sarà usata verso di voi; è una verità che dobbiamo ricordare sempre. Il vostro zelo, o Rev.mi Parroci, e la vostra devozione mi dànno sicuro affidamento che vi metterete all'opera con buona volontà. Di questo vi ringrazio, e come segno della mia fiducia e della mia riconoscenza mando a voi e a tutti i fedeli delle vostre Parrocchie la mia benedizione.

Mondovì, 12 Maggio 1933.

✠ SEBASTIANO, Vescovo

L'Ecc.mo Vescovo di Castellammare

La incondizionata obbedienza, che dobbiamo prestare, in tutti gli istanti, al Vicario di Gesù Cristo, Guida Nostra infallibile, quindi illuminata e sicura, ci obbliga a rivolgere alle SS. VV. Venerande e sempre Carissime, la nostra paterna parola.

E' ben noto alle SS. VV. che Sua Santità, accogliendo la preghiera di varii Ecc.mi Vescovi, con Lettera dell'Em.mo Signor Cardinale Eugenio Pacelli, Segretario di Stato, in data 25 marzo 1933, si degnò approvare, che fosse estesa in tutta l'Italia la celebrazione di una Giornata del Quotidiano Cattolico, *che già in alcune Diocesi si praticava, da effettuarsi in quel giorno festivo che l'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica riteneva più opportuno (Lettera al Comm.re Ciriaci). La Presidenza del detto Ufficio, dopo di avere richiesto il parere degli Ecc.mi Vescovi, ha fissato la giornata all'ultima domenica di maggio, trasferendola, per questo anno, alla domenica seconda di giugno (giorno 11 del mese), per dare tempo ad una conveniente preparazione.*

«Il Quotidiano Cattolico, scriveva «l'Em.mo Sig. Cardinale Pacelli, ha «l'alta e nobile missione di propagare «la verità cristiana, ed illustrare i «problemi ed avvenimenti del giorno «alla luce degli eterni principii del «Vangelo e degli insegnamenti della «Chiesa, per la cristiana educazione «del popolo e la restaurazione in Ge«sù Cristo di tutta la vita individuale «e sociale».

Missione sublime importantissima e di efficacia straordinaria! Ma chi la intende? I galantuomini, gli scienziati, gli eroi si sono formati alla lettura dei pochissimi quotidiani cattolici: non vi è alcuna difficoltà nell'asserire, che moltissimi codardi, corrotti ed ignoranti sono venuti su dalla quotidiana lettura di altri giornali, ispirati ad idee e principii antireligiosi e poco morali. Il giornale quotidiano cattolico ha la potenza di rinnovare le anime, trasformare i costumi e le istituzioni sociali. Da ciò chi è che non vede il dovere che tutti i cattolici hanno di favorire, giovare, diffondere il quotidiano cattolico? Ma nel fatto tale dovere è poco conosciuto, e molto poco, se conosciuto, osservato. E' esagerazione? No: è verità lampante! La stampa quotidiana cattolica nella patria nostra è in assai povere condizioni: il numero di detti giornali è ristrettissimo; ed ognuno di essi conta un molto ridotto numero di abbonati: tirano avanti una vita stentatissima, con sacrifici enormi dei dirigenti, degli scrittori e di poche anime generose, che versano in segreto enormi somme, al solo scopo di vedere difesi i diritti di Dio, della Chiesa e di illuminare le menti dei cattolici circa i problemi sociali più interessanti. E perchè ciò? Per la mancanza in molti di una coscienza veramente cristiana in ordine alla stampa cattolica. Moltissimi, che lo possono, trascurano di dare il loro nome ed il loro obolo al quotidiano cattolico; e tante volte, col loro esempio, ritraggono anche altri dal compiere sì grave dovere. Quanti sono anche tra gli ascritti all'Azione Catolica, specialmente tra gli Uomini Cattolici, che comprino o leggano il Quotidiano Cattolico? E dire che nel solo intendimento di giovare alla santa causa della diffusione della verità e di fare luce su argomenti sociali importantissimi, con sacrifici enormi, si agevola la asserzione ai giornali Quotidiani Cattolici, col ridurre di molto il contributo semestrale e mensile. E' una vera cecità! Ecco perchè il Santo Padre, vigile sentinella, dall'altezza del Soglio Apostolico, vedendo il gran male che ne deriva alle coscienze da questa codardia da parte di moltissimi e di ogni condizione, ha ben volentieri aderito alla proposta della Giornata del Quotidiano Cattolico. *Sua Santità vuole, che si ricordi il* Dovere *che hanno i cattolici di dare a questo nobile scopo validissimo appoggio di* Opere *e di* Contributi. *Dobbiamo tutti noi, Clero e Popolo,* Dare, Raccogliere, Pregare.

Diamo *le nostre offerte*, ascriviamoci, *come abbonati, al Quotidiano Cattolico, che meglio amiamo, procuriamo di raccogliere offerte ed ascrizioni; e* Preghiamo, *affinchè, Clero e Popolo, conoscendo bene il dovere di propagare la Stampa Cattolica, e specialmente il* Quotidiano Cattolico, *si diano i mezzi opportuni per potere sempre meglio diffondere la luce della verità cattolica, da cui dipende la salvezza degli individui, delle famiglie, della società, delle nazioni.*

In esecuzione dei venerati comandi di Sua Santità, ordiniamo:

1) *Che in tutte le Chiese, dagli ascritti all'Azione Cattolica, con dipendenza dalle SS. VV., in tutte le funzioni del giorno 11 giugno, si raccolga l'obolo per il Quotidiano Cattolico;* 2) *Che si promuovano comunioni generali, ed Ore di Adorazione a Gesù Sacramentato, affinchè Dio benedica la* Giornata *per lo scopo suddetto.*

✠ PASQUALE
Vescovo di Castellammare di Stabia

Il prezioso contributo degli Ordini religiosi

Ecco le lettere che i Venerandi Superiori dei grandi Ordini religiosi, si sono degnati di indirizzare per il successo della *Giornata Nazionale del Quotidiano.*

Il Ministro Generale dell'O. F. M.

Ill.mo Signor Commendatore,

All'invito fatto dal Santo Padre, con lettera del 25 Marzo dell'E.mo Cardinal Pacelli alla S. V. Ill.ma, al Clero e ai Cattolici Italiani per una Giornata del Quotidiano Cattolico; *fin da questi primi momenti in cui mi vedo assunto al governo dell'Ordine dei Frati Minori, sono felicissimo di dare la mia piena e pubblica adesione.*

Le posso assicurare che tutti i Frati d'Italia, memori del Serafico Padre Francesco d'Assisi che, a mezzo dell'apostolato della penna, faceva giungere ai grandi e agli umili di tutto il mondo, con i moniti delle eterne verità, i suoi santi ed infuocati incitamenti, lavoreranno per la Santa causa con fervore, fedeltà e compattezza. Ai figli del Primo Ordine attraverso l'opera del Commissariato Generale del Terz'Ordine in Italia, si uniranno le schiere della Terza Grande Famiglia Serafica, sia con la preghiera, sia con la loro generosa offerta.

Avendo esperimentato personalmente la grande efficacia che ha nell'apostolato la stampa quotidiana cattolica, Ella, Ill.mo Sig. Commendatore, può sicuramente contare sul contributo mio e dei miei religiosi.

Di questo poi godo assai anche perchè l'Ordine dei Frati Minori, come pure tutti gli ascritti al Terz'Ordine, avranno modo di collaborare con la benemerita Azione Cattolica, secondo lo spirito delle sapienti direttive del Sommo Pontefice; collaborazione che verrà sempre data, ogni qualvolta se ne presenti l'occasione, pronta, convinta, cordiale, ad onore di Dio e a grande vantaggio delle anime.

Coi sensi della mia più alta stima della S. V. Ill.ma dev'mo nel Signore

Collegio S. Antonio, 6 Giugno 1933

LEONARDO M. BELLO
Min. Gen. O. F. M.
Al Presidente
dell' Azione Cattolica

Il Ministro Generale dei Minori Conventuali

Roma, 1 Giugno 1933

Ill.mo Signore,

Alla Preg.ma Sua lettera, riguardante la Giornata del quotidiano cattolico, *mi gode l'animo inviarLe la seguente risposta:*

E' superfluo che Le manifesti i miei sentimenti pienamente conformi a quelli delle Venerate Autorità Ecclesiastiche, e di tutti i zelanti cattolici, sulla necessità dei giornali quotidiani, informati di spirito cattolico, sapientemente redatti, e non inferiori per tecnica agli altri che sono avidamente ricercati dal popolo. Quindi ben di cuore aderisco alla celebrazione in tutta l'Italia di una Giornata del Quotidiano cattolico; *e per tutto quello che mi è possibile, offro il mio appoggio di vive raccomandazioni ai miei Religiosi, affinchè non siano gli ultimi a portare il loro contributo morale e finanziario ai quotidiani cattolici già esistenti, ed in particolare alla prossima* Edizione Romana dell'«Avvenire d'Italia».

Il Signore accompagni con ogni più bella prosperità le sollecitudini che Ella profonde così degnamente sull'Azione Cattolica in Italia, mentre profitto volentieri dell'occasione per professarmi con sensi di distinta stima.

Della S. V. Ill.ma Dev.mo

P. DOMENICO TAVANI
Ministro Generale
Al Presidente
dell' Azione Cattolica

Procuratore e Commissario Generale dei Minori Cappuccini

Roma, 30 Maggio 1933

M. Reverendo P. Provinciale,

All'appello del Santo Padre, il Quale ha indetto la Giornata del Quotidiano Cattolico, *rispondono unanimamente gli Ecc.mi Pastori delle Diocesi d'Italia, e dovunque si lavora con molto fervore affinchè tale iniziativa abbia ad avere quel successo che ben si merita un mezzo così efficace di apostolato tra le nostre popolazioni.*

Come la P. V. avrà appreso, detta Giornata, per quest'anno, è stata fissata dall'Ufficio Centrale della Azione Cattolica Italiana per la seconda Domenica di Giugno.

E' Nostro vivo desiderio, manifestatoci pure dal Presidente Generale della Azione Cattolica, che in tale circostanza non abbia a mancare la collaborazione dei nostri Religiosi, potendo essi, sia mediante la stampa nostra, sia attraverso le nostre numerose Congregazioni del Terz'Ordine, contribuire al successo desiderato.

Preghiamo pertanto la P. V. M. R. a voler interessare i direttori dei nostri bollettini e periodici francescani e i Direttori delle Congregazioni del Terzo Ordine, affinchè, compresi dell'alta importanza del quotidiano cattolico, abbiano efficacemente a collaborare con gli Ecc.mi Ordinari delle Diocesi italiane per il felice risultato della iniziativa.

Nella certezza che il Nostro invito troverà larga corrispondenza di volonteroso contributo, impartiamo a Lei, M. R. Padre, e a tutti i suoi Religiosi, la serafica benedizione.

Della P. V. M. Rev.ma aff.mo nel Signore

Fr. LAZZARO D'ARBONNE
Proc. e Com. Generale

Il Preposito Generale della Compagnia di Gesù

Roma, 25 Maggio 1933

Ill.mo Sig. Commendatore,

La lettera di V. S. Ill.ma del 18 maggio, con cui mi comunicava la bellissima lettera dell'Em. Card. Segretario di Stato del 25 Marzo per la Giornata del quotidiano cattolico *e mi invitava ad aderire a questa opportunissima iniziativa, mi giunse proprio mentre erano qui riuniti ad un piccolo convegno i PP. Provinciali delle nostre cinque Provincie d'Italia. Valendosi di sì favorevole circostanza, riferii subito ad essi il desiderio del Santo Padre e di codesta Presidenza, e tutti si sono mostrati prontissimi a prestarsi di tutto cuore ad aiutare la proposta* Giornata. *Appena poi ne sarà stabilita la data mi affretterò a scrivere in proposito una lettera anche ai Superiori di tutte le nostre case d'Italia, affinchè tutti cooperino efficacemente nel miglior modo possibile al buon esito di essa.*

Persuasi, come siamo, che trattasi di un'opera eminentemente apostolica e sommamente salutare, non mancheremo di adoperarci con tutte le nostre deboli forze e secondo le direttive che ci verranno impartite al santo fine che si intende; e ciò tanto più volentieri in quanto che alle ragioni intrinseche della necessità e opportunità dell'iniziativa si aggiunge quella per noi sempre decisiva della volontà e del desiderio espresso del Vicario di Gesù Cristo.

In attesa di ulteriori indicazioni, auguro fin d'ora il più felice risultato della benefica Giornata del quotidiano cattolico; *al qual fine farò celebrare nella prossima settimana dai miei Padri 300 sante Messe.*

Con ogni ossequio godo professarmi della Signoria Vostra Ill.ma devotissimo nel Signore

LEDOCHOWSKI
Al Presidente
dell' Azione Cattolica

L'inizio della Conferenza del Lavoro

presieduta a Ginevra da S. E. De Micheli

GINEVRA, 9

Ieri matt. si è aperta la 17.a Conferenza internazionale del lavoro con le rappresentanze di 47 Nazioni e per la prima volta di una delegazione degli Stati Uniti, che assiste ai lavori in qualità di osservatrice.

E' inoltre anche la prima volta che le organizzazioni operaie nazionaliste tedesche prendono parte ad una riunione internazionale. Della delegazione tedesca fanno parte anche una rappresentanza del partito del Centro e uno del partito social-democratico, l'ex ministro Leuschner.

La commemorazione di Alberto Thomas

Il presidente del consiglio di amministrazione, sir Chatterje, delegato dell'India, prima di aprire la Conferenza commemora Alberto Thomas il fondatore e primo segretario generale dell'Ufficio internazionale del lavoro deceduto recentemente. Si associano i rappresentanti del gruppo operaio, del gruppo padronale e vari rappresentanti governativi tutti rilevando i grandi meriti dello scomparso. Indi la seduta è tolta e vengono consacrati dieci minuti di sospensione e di silenzio in omaggio alla memoria di Alberto Thomas.

Quando la seduta è riaperta riprende la parola sir Chatterje, dichiarando aperta ufficialmente la 17.a Conferenza internazionale del lavoro.

Egli dice che gli Stati rappresentanti alla conferenza hanno inviato 85 delegati governativi, 34 delegati padronali e 34 delegati operai in totale 153 delegati. Tenendo conto inoltre dei consiglieri tecnici partecipano complessivamente ai lavori della conferenza 360 persone.

L'ex ministro francese del lavoro Giustin Gothard propone il delegato italiano Giuseppe De Michelis, di cui fa un caldo e vivo elogio, rilevandone la intelligente attività svolta per tanti anni in seno alla conferenza. Il rappresentante dell'Inghilterra, Leggett, si associa alla proposta ed agli elogi rivolti a De Michelis.

Il rappresentante del gruppo operaio Jouhaux dichiara di astenersi dalla votazione, ma il delegato tedesco Ley, capo del fronte sindacale tedesco, incaricato di parlare anche a nome della delegazione operaia italiana, dichiara che in nome di dieci milioni di lavoratori tedeschi appoggerà la candidatura di De Michelis per a sua personalità, egli afferma e perchè rappresentante di un paese amico, verso il quale va tutta la nostra ammirazione. Tutte le proposte della candidatura del delegato italiano sono accolte da applausi. Il Presidente del consiglio d'Amministrazione Chatterje quindi dichiara eletto per acclamazione il delegato italiano, il sen. Giuseppe De Michelis, a presidente della diciossettesima conferenza e lo invita a salire alla tribuna presidenziale. Appena occupato il seggio, fra gli applausi della assemblea, il sen. De Michelis pronuncia un discorso. Ringraziati i suoi colleghi per l'onore fatto al suo Paese.

Parla il sen. De Michelis

S. E. De Michelis afferma che per quanto la crisi non abbia cessato ancora di produrre i suoi effetti, tuttavia si manifestano già sintomi confortanti quale sopratutto la volontà di padroneggiare gli eventi imboccando la sola via possibile, quella della collaborazione internazionale, sincera ed energica. A questo proposito accenna alla prossima Conferenza di Londra rilevando che essa non mancherà di avere un felice esito qualora trattando dei problemi economici e finanziari vorrà considerarne anche gli aspetti sociali.

Dopo avere aggiunto che ormai è da tutti compreso e sentito che gli adattamenti economici e finanziari richiesti per una nuova politica monetaria non potranno non avere ripercussioni sui salarii e sulle condizioni di vita della popolazione lavoratrice, S. E. De Michelis passa a parlare della necessità di correggere il divario fra costi e prezzi, affermando che sarebbe da augurare che si facesse strada nella Conferenza di Londra il concetto integrale della cooperazine economica.

Mette quindi in luce la importanza di un programma di lavori pubblici e razionali come in Italia a sollievo della disoccupazione e della necessaria abolizione delle restrizioni che intralciano il movimento internazionale delle merci e delle persone riducendo la durata di lavoro, disimpegnando gli anziani e consentendo di restituire la donna, alla famiglia, gli adolescenti alla scuola.

S. E. De Michelis ricorda poi l'importanza degli altri oggetti all'ordine del giorno fra cui la assicurazione e la assistenza ai disoccupati, ai vecchi, agli invalidi.

L'oratore passa poi a parlare della necessaria collaborazione non solo nazionale ma internazionale per risolvere la crisi che travaglia i popoli e constata nella iniziativa del Patto a quattro l'affermazione di questa volontà di fiduciosa azione internazionale concertata, la quale dalla vecchia gloriosa Europa non potrà non irradiarsi per l'universo.

La ricostruzione del mondo, conclude, non sarà che l'opera di una fiduciosa collaborazione.

Poi collaborazione internazionale e solidamente stabilita sul terreno politico, che obbedisca alla volontà decisa a dominare gli eventi, ed attuare in fine quel programma di avvaloramento di produzione e di consumo mondiali, da cui dipendono la riforma e il progresso del sistema economico e le sorti della società umana. La fine del discorso del sen. De Michelis è accolta da vivissimi applausi.

Quindi la seduta è sospesa ed i lavori verranno ripresi nel pomeriggio.

I lavori del Senato nelle ultime sedute

ROMA, 9

Nel periodo di lavori che si è svolto dal 29 maggio al 7 giugno 1933, il Senato, oltre un comitato segreto per l'approvazione del proprio bilancio interno, ha tenuto riunione degli uffici e sette sedute pubbliche.

In queste, oltre ad approvare alcune modificazioni al proprio regolamento, il Senato ha complessivamente esaminato 82 disegni di legge. Alle varie discussioni hanno preso parte 35 oratori.

Tra i disegni approvati e di maggior importanza sono da ricordare i bilanci preventivi per l'esercizio 1933-34 del Ministero dell'Aeronautica, delle Comunicazioni, Marina, Affari esteri e Finanze, i conti consuntivi delle colonie per vari esercizi finanziari, gli accordi in materia di circolazione stradale con alcuni Stati esteri e altre convenzioni con l'Austria e la Francia, la legge organica per l'Eritrea e la Somalia e provvedimenti per diminuire le cause della malaria, la elevazione dei limiti di età per l'ammissione agli impieghi, le norme per le promozioni nella magistratura, il riordinamento dei servizi amministrativi dei R. Istituti di istruzione superiore, la espropriazione e la sistemazione della casa ove nacque Gabriele D'Annunzio e provvedimenti a favore dell'industria automobilistica a costituzione dell'ente radiorurale.

I lavori del Senato hanno avuto solenne conclusione col grande discorso del Capo del Governo sul Patto a quattro.

Concorsi per titoli

alla Corte dei Conti

ROMA, 9

Con ordinanze in data 30 Maggio 1933 pubblicate nella «Gazzetta ufficiale del regno» del 3 corrente, sono stati indetti due concorsi per titoli nei ruoli del personale della Corte dei conti.

Il primo per sei posti di referendario fra i funzionari dello Stato appartenenti al gruppo A. e forniti del diploma di laurea in giurisprudenza e di grado non inferiore al settimo, alla data del 30 Maggio u. s.

Il secondo per la prima formazione del ruolo del personale di revisione (gruppo B) fra gli impiegati di gruppo B e pensionati di altre amministrazioni statali anche con ordinamento autonomo.

Il termine utile per la presentazione delle domande al segretariato generale della corte dei conti scade il 18 corrente per il primo concorso ed il 3 luglio p. v. per il secondo.

Congressi di autisti

e di lavoratori dei porti

ROMA, 9

Sotto la presidenza dell'on. Ciardi si è tenuta l'assemblea della Federazione nazionale degli autisti.

Dopo brevi parole del presidente dell'Assemblea il relatore Bruni ha dato conto dell'opera svolta dalla organizzazione a favore degli autisti. Tutti i problemi interessanti la categoria sono stati trattati dal relatore dall'esame delle condizioni del personale dipendente da imprese esercenti i servizi automobilistici delle linee extra urbane, a quello delle imprese esercenti i servizi con autoveicoli in servizio di piazza con tassametro.

Al termine della discussione seguita al discorso del relatore, è stato presntato un ordine del giorno, nel quale i congressisti hanno approvato la relazione eleggendo Enrico Bruni segretario nazionale degli autisti.

Il congresso della Federazione nazionale e i lavoratori dei porti è riuscitò imponente sia per il numero degli intervenuti che per i problemi discussi interessanti l'organizzazione sindacale e l'attrezzatura e il traffico dei porti. Il presidente confederale on. Ciardi è stato fatto segno ad una dimostrazione di fiducia e affetto da parte dei congressisti. La relazione sull'opera svolta dall'organizzazione sindacale dei lavoratori portuali è stata molto applaudita. Si è infine proceduto alla elezione del segretario della Federazione nazionale. E' risultato eletto alla unanimità Davide Lambo.

Concorso di canti corali a Ferrara

FERRARA, 9

Indetto e organizzato dal Dopolavoro provinciale ferrarese si svolgerà nei giorni 10 e 11 del corrente mese di giugno del corrente mese di giugno al nostro Teatro Verdi un importantissimo concorso corale.

All'appello lanciato dal Dopolavoro di Ferrara hanno risposto ben 25 società corali che dovranno eseguire due composizioni, una d'obbligo e una a scelta. Le composizioni d'obbligo sono: per la prima categoria *Umbria e Marche*, dal poema « Il coro dei cori » versi di Domenico Tumiati, musica di Vittore Veneziani, e per la seconda categoria *Tenebrae factae sunt*, mottetto a quattro voci di Giovanni Pier Luigi da Palestrina su trascrizione del maestro Veneziani.

La giuria è composta di tre membri nominati dal presidente del Dopolavoro di Ferrara, dott. Renato Caretti, maestro Alceo Toni, critico del *Popolo d'Italia*; maestro Romeo Bartoli, del R. Conservatorio di Milano, e maestro Marino Cremesino del R. Conservatorio di Firenze.

Essi dovranno basare il loro giudizio sulla esecuzione, sulla interpretazione, sulla fusione delle voci e sulla dizione.

I premi sono: per la prima categoria: L. 6000, 4000, 2500 più altri premi per lire mille; per categoria B: L. 3500 2000, 1000, più altri premi per L. 800 E' fatto poi obbligo a tutte le società di partecipare a un concerto d'assieme. Tale concerto assumerà proporzioni veramente suggestive e grandiose perchè verrà eseguito la sera del l'11 giugno nella vasta piazza Ariostea fantasticamente illuminata, a conclusione della manifestazione corale che fa parte delle manifestazioni del IV centenario ariostesco.

S. E. Marconi dottore honoris causa della Università di Cambridge

CAMBRIDGE, 9

Con una solenne cerimonia svoltasi in questa Università è stato conferito a Guglielmo Marconi il titolo di dottore in scienze *honoris causa*.

Alla Commissione generale del disarmo

Il progetto britannico accettato come base di convenzione

La Commissione si aggiorna al 3 luglio

GINEVRA, 9

Alla commissione generale della Conferenza del disarmo stamane si è ripreso l'esame del rapporto sulle spese per la difesa nazionale.

Quanto alla limitazione dei bilanci militari il gen. Barberis, delegato italiano, pel momento ritiene che non è possibile adottare questo sistema. Tuttavia la delegazione italiana non farà obiezioni a che la questione sia studiata di nuovo fra quattro o cinque anni per vedere se l'attuazione di questo sistema è possibile. La limitazione trova invece favorevoli i rappresentanti della Svezia, della Norvegia e della Spagna. Viene allora proposto dal relatore della commissione delle spese un progetto di risoluzione in cui viene accolto il sistema della pubblicità e del controllo riserbando ad un ulteriore esame quello della limitazione, che viene accettato.

Si passa quindi alla raccomandazione dell'Ufficio della Conferenza di accettare il progetto britannico di disarmo non più come base di discussione, ma anche come base di convenzione. Il delegato della Francia dice che non potrebbe accettare una convenzione che non comportasse il principio della limitazione, del controllo nella fabbricazione delle armi e delle basi militari Il rappresentante della Jugoslavia, a nome della Piccola Intesa, si associa.

Circa l'abolizione del bombardamento aereo, la delegazione giapponese dice di non poterlo accettare che sotto alcune condizioni, e cioè 1.o l'abolizione totale delle navi porta aerei e il divieto assluto di munire le navi di ponti o piattaforme di atterraggio; 2.o un accordo capace di impedire efficacemente agli aeroplani civili di essere utilizzati a fini militari in tempo di guerra. Il Giappone non può irnunciare a bombardamenti aerei senza una contro partita. Segnala poi che il trattato di Londra non ha portato un sollievo a tutti i paesi firmatari, ma ha creato un'atmosfera di disagio che non ha rafforzato il sentimento della sicurezza.

Le dichiarazioni giapponesi hanno fatto molta impressione, poichè taluni le ritengono capaci di influenzare le ulteriosi decisioni della Conferenza.

Il progetto britannico, non piu come base di discussione, ma come base di convenzione, è poi approvato.

La Commissione si è quindi aggiornata al 3 luglio.

Violento incendio a Camerlata

COMO, 9

Per cause ancora imprecisate è scoppiato ieri notte un violento incendio a Camerlata nel laboratorio di una società per la produzione di emulsioni per uso strada'e. Malgrado il pronto intervento dei pompieri, le fiamme hanno distrutto parte dello stabilimento insieme a numerosi attrezzi, e a trentacinque quintali di emulsioni.

Omaggio del Battaglione "San Marco,, al Milite Ignoto e ai caduti fascisti

ROMA, 9

Ieri matt. le quattro compagnie del Battaglione S. Marco agli ordini del loro comandante, hanno reso omaggio alla Tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti.

Lasciata alle 10 la caserma della Legione allievi Carabinieri, ove sono alloggiati, i marinai, preceduti dalla musica del battaglione, hanno sfilato per il Corso Umberto, fatti segno a cordiali manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

Giunto in Piazza Venezia al suono della Marcia Ammiraglia, il battaglione si è dapprima schierato per plotoni affiancati dinanzi al Vittoriano, quindi le singole compagnie, con alla testa i loro comandanti, hanno salito la scalea del monumento e si sono allineate lungo di essa, fra il primo ripiano e l'altare della Patria.

La musica si è disposta presso la Tomba. Subito dopo, quattro marinai usciti dalle fila, hanno recato a braccia, per deporla davanti alla tomba, la grande corona d'alloro che il battaglione offriva in segno di omaggio. La scortava il comandante e al suo passaggio le compagnie hanno presentato le armi e la musica ha intonato la Canzone del Piave. Il comandante, immobile sull'attenti, ha salutato militarmente la tomba. Compiuto il rito, i marinai si sono nuovamente ordinati in colonna; e dopo avere sfilato davanti al monumento, si sono diretti in Campidoglio.

Mentre esso presentava le armi, e la musica intonava «Giovinezza», il comandante ha fatto deporre una corona d'alloro, presso l'ara cui ha reso lo stesso omaggio tributato alla tomba del Milite Ignoto.

Sentenze di condanna

al Tribunale Speciale

ROMA, 9

Sono comparsi ieri mattina dinanzi al tribunale speciale, il lattoniere trentenne Mario Venegoni da Legnano, e il suo coetaneo Felice Cassani tipografo milanese, per rispondere; il primo di avere quale emissario all'uopo venuto dall'estero di un partito già disciolto in Italia per ordine della pubblica autorità, organizzato e diretto in Sicilia e Calabria associazione a carattere antinazionale; il secondo di espatrio clandestino e di avere in Milano, Firenze e Livorno ricostituito gruppi di partito antinazionale, di aver fatto uso di passaporto falso e di false carte di identità. I due imputati erano assistiti dall'avv. Kernot.

Dopo l'interrogatorio degli imputati e l'esame del testimoniale, e dopo la requisitoria del P. M. le arringhe del difensore, il tribunale speciale ha pronunciato la sentenza.

Il Venegone ha riportato la condanna ad anni 5 di reclusione, il Cassani ha avuto nove anni della stessa pena, con tre anni di condono per ciascuno e le conseguenze di legge per entrambi.

CORRIERE COMMERCIALE

Problemi viticoli da risolvere

Uva, vino - uva, frutta

Mentre le nostre colline vanno lentamente risvegliandosi dal loro letargo invernale, e mentre le statistiche riguardanti la produzione dell'anno passato stanno completandosi attraverso una fitta rete di uffici competenti e responsabili, non spiaccia al cortese lettore di dare uno sguardo, anche fugace, alla produzione delle uve negli anni 1930-1931, per giungere — ove ci sia possibile — a prospettare nel prossimo futuro le previsioni su ciò che sarà o potrà essere il raccolto e sopratutto la destinazione del medesimo.

Generalmente — almeno fino a ieri — uva e vino formavano il binomio inscindibile. Pare, intanto, che la cosa debba cambiare a vantaggio della economia del paese. E così, per seguire il nuovo indirizzo, che è da augurare entri definitivamente nell'abitudine dei viticultori, dividiamo le uve in tre specie: uve da vino, uve da consumo diretto e uve da conservare, fresche o appassite.

Nel 1930 raccolti	Q.li 58.751.000
Nel 1931 raccolti	» 55.787.000

Da una parte di esse, certo la più grande si ebbero:

Nel 1930 vino	Hl. 36.333.000
Nel 1931 vino	» 33.238.000

A queste quantità non indifferenti di vino commerciabile dobbiamo aggiungere una non lieve quantità di vinello il cui consumo porta, di conseguenza, ad un grande risparmio del vino di maggiore gradazione e quindi esitato sui mercati.

Quando le frontiere erano aperte al commercio dei prodotti agricoli il vino trovava il suo collocamento sui mercati del nord e di oltre oceano. Ora però che le frontiere, per un male inteso, riteniamo noi, protezionismo, sono chiuse, il voler continuare nel vecchio sistema di vinificare la maggior parte del raccolto, ci sembra un grave errore, errore che ci ha portato bene spesso alla dolorosa constatazione che il nuovo prodotto trovava quasi intatto il vecchio, e il prezzo del vino doveva necessariamente scendere con grave danno del viticultore scontento dei risultati finali della sua produzione. Quindi la crisi, quindi il disagio le cui conseguenze portarono ad una depressione dello spirito di iniziativa della classe dei viticultori che per un momento si illusero di poter in breve giro di anni ripiantare le colline di vigneti nuovi al posto dei vecchi distrutti dalla filossera.

Di fronte a questo stato non lieto della viticultura nostrana sorse il dilemma: abbandonare la vite per altra pianta più redditizia o cercare altra destinazione al frutto della vite.

Quest'ultima soluzione parve — come in fatto è per ovvie ragioni — la migliore. Meglio quindi continuare a coltivare la vite, ma il frutto della quale, se non nella totalità, almeno in gran parte, sia destinato al consumo diretto.

Ma per giungere a questo fine occorre innanzi tutto che la vigna venga piantata con altri criteri.

S. E. il Ministro Marescalchi, in un articolo apparso tempo fa sulle colonne di un autorevole quotidiano toccò questo tasto. Alla parola dell'illustre parlamentare ci sia permesso di aggiungere la nostra modestissima se non altro per testimoniare la passione che ci anima in questi problemi che riguardano tanta parte della ricchezza del nostro paese.

Il vigneto, non potendosi sopprimere per altra pianta, deve essere formato di viti che diano uve da vino e uve da conservare.

La filossera purtroppo ha distrutto una grandissima quantità di viti. Una breve gita tra i colli del nostro Monferrato può convincere anche i più increduli sulla verità della nostra affermazione. Molti poggi, già ubertosi di viti opulenti, sono ora spogli di piante. Nè il frumento, nè altro cereale può stare in confronto della vite. Il contadino si sottopose a spese ingenti e a duro lavoro pur di avere ancora il suo vigneto. Ma questa ricostruzione venne fatta un po' troppo a caso e sempre col miraggio innanzi tutto di avere uva da vinificare. Ciò, ammaestrati dall'esperienza e dai nuovi scopi da raggiungere, non si dovrebbe più verificare. Gli è per questa ragione che noi affermiamo che le R. Stazioni di Viticultura e di enologia, le R. Scuole Enologiche, le stesse Cattedre Ambulanti di Agricoltura debbono intervenire per indirizzare le nuove piantagioni ai due ben maturati propositi al fine di raccogliere le due specie di uve destinate, l'una alla vinificazione, l'altra alla conservazione.

Se oggi pertanto dobbiamo dolerci che il nostro vino resta in gran parte tranquillo nelle cantine ove ben pochi si degnano di andarlo ad assaggiare, domani potremo sorridere nel constatare che i nostri colli, ripiantati con criteri nuovi e logici, sono ancora, e forse più del passato, rimunerativi.

Non abbiamo detto però che il sistema non sia ancora praticato. I dati che riportiamo valgono a dimostrare che la riforma invocata è in cammino. Si tratta di estendere e intensificare la trasformazione.

Nei due anni presi in esame abbiamo questi dati:

	Anno 1930 Quintali	1931
Uve da vino consumate direttamente	1.806.000	1.988.000
Uve da tavola consumate direttamente	828.000	849.000
Uve destinate all'appassim.	130.000	116.000

La campagna voluta dal Regime in favore del consumo diretto ha prodotto i suoi buoni risultati in quanto possiamo constatare che vi è realmente un aumento nella quantità di uva sottratta alla vinificazione. Infatti nel 1930 si sono consumati direttamente quintali 2.034.000 e nel 1931 q.li 2.837.000 di uve, con un aumento di q.li 803.000 nel 1931 sul 1930.

I dati riportati si riferiscono a soli due anni; ma non vi è dubbio che le statistiche, ove ci fosse permesso di consultarle, non segnino, a questo riguardo, un crescendo apprezzabile. Ma perchè questa eccellente pratica consegua risultati sempre più confortanti, come abbiamo notato, occorre che le persone tecniche risolvano il problema della conservazione delle uve e che i viticultori si interessino del problema e seguano le norme che verranno loro trasmesse in proposito dagli organi competenti.

E per concludere diremo:

1. — Le nuove piantagioni devono essere praticate in modo che una buona parte produca uve da consumo diretto e da conservare;

2. — La conservazione dell'uva deve formare oggetto di attento, paziente e costante studio.

Dott. EMIDIO SUDARII

Campagna bacologica

Secondo le notizie pervenute nella prima settimana di giugno all'Ente Nazionale Serico dalle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, risulta che nella prima parte del periodo continuò quasi ovunque il tempo burrascoso già segnalato nel precedente rapporto, in questi ultimi giorni invece la stagione calda e ventilata è di nuovo favorevole allo sviluppo della foglia ed all'andamento degli allevamenti.

Vengono lamentati danni prodotti dalla grandine nell'Alto Milanese in circa una ventina di Comuni, cinque dei quali ebbero completamente distrutta la produzione di foglia mentre in dieci di essi è prevista scarsa. Anche a Conegliano Veneto (Treviso) si dovettero gettare alcune partite di bachi per scarsità di foglia; in provincia di Reggio Emilia la grandine ha danneggiato 10.000 ettari di terreno con gelsi.

L'andamento degli allevamenti è più che soddisfacente e si prevede un buon raccolto unitario. Non sono segnalati danni gravi per malattie. Qualche caso, fortunatamente sporadico, di calcino, viene segnalato dalle provincie di Milano, Udine e Piacenza. I bachi si trovano generalmente tra la terza e la quinta età, rispettivamente nelle zone di montagna e di pianura; nelle regioni più precoci salgono al bosco.

Finora è pervenuta notizia dell'apertura dei seguenti mercati bozzoli:

Giugno: 13, Vicenza; 15, Sassuolo; 16, S. Maria la Noce; 17, S. Maria Hoè, Mirandola e Piacenza; 18, Rovigo, Fusignano e Thiene; 20, Imola; 22, Recanati; 26, Cuneo; 27, Cortemilia.

I mercati di Buie d'Istria, Merate, Guastalla e Pisa, quest'anno non funzioneranno.

Mercato dei bozzoli

Jesi, 7 — Col 14 corrente avrà inizio il locale mercato dei bozzoli da seta. Il prezzo medio sarà desunto dalle sole partite contrattate nell'interno del mercato.

Mercati granari

Chiari, 9 — Frumento buono mercantile da 84 a 86; id. inferiore da 79 a 80.

Cremona, 9 — Frumento fino da 87 a 89; id. buono mercantile da 82 a 84.

Mantova, 9 — Frumento fino d'oltre Po da 92 a 94; id. mercantile da 83 a 87; id. inferiore da 85 a 90.

Padova, 9 — Frumento fino da 89 a 93; buono mercantile da 83 a 87; mercantile da 77 a 79; ardito fino da 72 a 76.

Grani molto offerti, mercato discretamente attivo.

Perugia, 9 — Frumento nostrano fine da 92 a 94; id. buono mercantile da 85 a 90.

Siena, 9 — Grano buono mercantile peso speciale 75-78-2 per cento imp.) da 92 a 95; mercantile (peso spec. 70-74-2 per cento imp.) da 84 a 88.

Treviso, 9 — Frumento nostrano fino da 85 a 88; id. mercantile da 78 84; id. inferiore 73 a 76.

Varese, 7 — Frumento nostrano fino L. 90 a 92; id. buono mercantile 84 a 88.

Rustico distrutto dal fuoco a Voghera

VOGHERA, 9

Un violento incendio è scoppiato a Caselgirola nella proprietà di certo Montagna. Le fiamme hanno distrutto completamente il rustico ma l'intervento dei pompieri ha valso ad evitare che si propagassero ad alcune abitazioni vicine.

Presto! Immergete questi piedi doloranti in un bagno ai SALTRATI RODELL e provate immediato sollievo

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - Tel. 2035
(PALAZZO BANCA CAPPELLI)
Pratiche per Riconoscimento Governativo di Nobili Nobiliari - Ricerche per qualsiasi famiglia.
ACCETTASI AGENTI OVUNQUE

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

LA CIT E L'ANNO SANTO

La Compagnia Italiana Turismo ha provveduto ad organizzare servizi speciali di turismo per l'Anno Santo, ed a favorire in vario modo nell'ambito delle sue possibilità, i viaggi dei pellegrini dall'Italia e dall'Estero verso Roma, ed il loro confortevole alloggiamento nella città, a condizioni molto vantaggiose

Ha provveduto inoltre ad assicurare il funzionamento giornaliero di una linea automobilistica che con lieve spesa permette ai pellegrini accompagnati da guide poliglotte di recarsi in torpedone alle varie Basiliche, alle Catacombe, ed altri luoghi notevoli di culto. Ha inoltre aperto, dinanzi a San Pietro, in Piazza Rusticucci 25, nei locali del Banco di Napoli, un nuovo ufficio che, oltre a svolgere tutti i servizi di viaggio e turismo, ha il compito precipuo di assistere i pellegrini, isolati o in comitiva, consigliarli e facilitar loro l'assoluzione dei doveri prescritti per fruire delle indulgenze giubilari. In questo nuovo Ufficio della CIT, di così felice ubicazione, i pellegrini troveranno fraterna assistenza, e con massima comodità potranno far apporre sulle tessere le marche necessarie per il ritorno da Roma.

BEVETE UN CINZANINO

TERME DI RIOLO BAGNI
Stazione di Castelbolognese —— Linea Bologna-Ancona
Stagione: 15 GIUGNO - 30 SETTEMBRE
UNICO STABILIMENTO IN ITALIA PER LA
CURA RADICALE DELL'ASMA
e delle FORME BRONCHIALI IN GENERE
ACQUE CLORURATO SODICHE - SOLFIDRICHE - SALSO-JODICHE - FERRUGINOSE - FANGHI RADIOATTIVI
Cure per le malattie: delle VIE RESPIRATORIE, dello STOMACO, dell'INTESTINO, della PELLE GENITO-URINARIE, LINFATISMO, ARTRITE CRONICA
CONSULENTI MEDICI DI PRIMO ORDINE
Magnifico Parco e Bosco - Alberghi - Garage - Teatro - Tennis - Posta - Telefono 362 nel recinto del Grandioso Stabilimento

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1892
VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno
La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consorzi e dei contributi in genere.
MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

CHININA MIGONE
LA SOLA CHE PVO' ABBELLIRE E DIFENDERE
CASA FONDATA NEL 1778 LA CAPIGLIATURA

CONCORSO 35 mila lire di premi

Coi numeri 13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24 formare 6 terne in modo che da qualunque parte si addizioni risulti sempre il totale di 51. Inviate la soluzione di questo concorso con unito alla vostra lettera un francobollo onde informarvi se la soluzione è esatta. Così uniformandovi alle condizioni di questo concorso, specificate in lettera che vi spediremo, riceverete subito un magnifico premio completamente gratuito e in più parteciperete alla distribuzione in denaro. Scrivere: AL PREMIO - Sezione A. I. Casella Postale 285 TORINO

NOVITA'
Per l'Anno Santo
Zoara Dott. Francesco
LE RELIQUIE DELLA PASSIONE
Volume in 8.o di circa 140 pagine con numerose illustrazioni fuori testo e copertina artistica a colori.
Prezzo L. 6,50
Ordinazioni a:
LIBRERIA MODERNA EDIT. A. ARDESI & C.
TRENTO

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza
ECCO LA NUOVA EDIZIONE DEL
MESSALE QUOTIDIANO
di Don Emanuele Caronti
Abate di S. Giovanni Evangelista - Parma
IL PIU' UTILE ED ECONOMICO MANUALE LITURGICO PER L'ASSISTENZA ALLA S. MESSA
Bella ediz. in 18.o (tascabile) pag. 1864 di nitida stampa su carta india, legato piena tela inglese, taglio rosso, segna coll. busta flessibile.
DIECI COPIE L. 180
Stessa legatura ma con taglio oro, alla copia L. 22,
Legato pelle zigrino flessibile, taglio oro . . L. 34,—
Società Anonima Tipografica
Casella Postale, 159 - VICENZA

I danni al frumento e l'assicurazione

Il consiglio e l'invito di tutti, del Capo del Governo per primo, è questo: PRODURRE MOLTO FRUMENTO E PRODURRE BENE.

Ma la coltivazione del frumento va soggetta a molti pericoli: *la ruggine, il carbone, le carie la nebbia, l'allettamento* ecc. possono portare fortissimi danni, e compromettere il raccolto. Vi sono poi due pericoli gravissimi: la GRANDINE E L'INCENDIO.

LA GRANDINE. Questa piega o lacera gli steli, sgrazia o recide le spighe o addirittura abbatte a terra le piante rendendo impossibile ogni raccolto.

Com'è ben noto il rischio della Grandine varia da luogo a luogo, e talvolta il flagello si ripete per due o tre anni consecutivi: a volta avviene quando la piantina è nel periodo erbaceo, altre volte quando incanna o quando la spiga comincia a formarsi, oppure nel periodo di maturazione o nell'imminenza del raccolto.

In ogni caso i danni sono sempre gravi, tranne nel periodo erbaceo, durante il quale il danno della grandine si riduce a ben poca cosa.

Anche qui l'agricoltore avveduto e previdente deve ricorrere all'assicurazione: il 3-4 per cento di premio è ben poca cosa di fronte al rischio della grandine ed al danno che ne può derivare.

Con tutto l'entusiasmo di italiani noi invitiamo gli agricoltori a dare tutti i loro sforzi all'incremento della produzione del grano, com'è voluto dal Capo del Governo, perchè un popolo per essere libero, deve avere tutto il pane che gli occorre; ma nel medesimo tempo consigliamo ai coltivatori di non dimenticare l'assicurazione del frumento contro i danni della Grandine e dell'incendio.

L'INCENDIO. Il frumento raccolto in covoni sull'aia, e sotto le tettoie in attesa della trebbiatura, può per diverse ragioni essere distrutto dall'incendio. E' un pericolo grave che non si può sempre prevedere od evitare: quale penoso spettacolo il vedere talvolta magnifici cumuli di covoni, frutto sudato di tanto lavoro e di tanta spesa scomparire fra le fiamme divoratrici di un incendio irreparabile!

L'assicurazione delle *granaglie in covoni* compresa la *paglia*, è un'opera di previdenza che ogni coltivatore avveduto non deve assolutamente trascurare, tanto più che il premio, il quale varia dal 2,50 al 6 per mille, a seconda dei casi, non è certo una spesa che possa preoccupare.

E' vero che il frumento perduto nell'incendio non si ricupera, ma nella peggiore ipotesi si possono avere almeno i denari che si sono spesi per produrlo.

Società d'assicurazione ve ne sono moltissime in Italia ma fra esse primeggia per serietà, solidità, onestà di tariffe scupolosa giustizia, la Società Cattolica di Assicurazione di Verona.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Non trovate «L'Avvenire d'Italia» nella vostra città o nel vostro paese? Reclamatelo dal rivenditore locale.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N 700

...nerario di S. E. l'Arcivescovo

Domenica 11 — Celebrerà nella cappella del Collegio S. Cuore. Alle ore 11 e 17 amministrerà la S. Cresima a Gorizia.

Lunedì 11 — Presiederà la III congrega del Clero Urbano.

Mercoledì 14 — Celebrerà alle nozze per la chiusura dell'anno scolastico dell'Istituto Magistrale Arcivescovile.

Giovedì 15 — Farà Assistenza solenne in Metropolitana e prenderà parte alla Processione Eucaristica per le vie della città.

S. E. Mons. Arcivescovo nei giorni 17, 18 e 19 si recherà a Rivolta d'Adda e Milano per funzioni religiose.

Inaugurazione della Mostra della Pia Società pro Chiese Povere

Ieri mattina alle ore 7,30 si è inaugurata la Mostra degli apparati sacri della Pia Società pro' Chiese povere. La mostra come ogni anno ha luogo nella Cappella della Curia. S. E. mons. Arcivescovo ha celebrato la S. Messa assistito dal Segretario particolare don Baldassi e dall'arciprete del Duomo monsignor Benedetti. Al Vangelo mons. Arcivescovo ha rivolto elevate parole alle signore della Pia Società, alle cui molte nobil Donne udinesi, intervenute alla Mostra. Il Presule ha ricordato la eccellenza dell'Eucaristia che Sant'Agostino ringraziando il Signore affermò essere il dono più grande di Dio Onnipotente, la manifestazione più alta di Dio Perfettissimo, il pegno più prezioso dato da Dio ricchissimo, compendio di tutte le meraviglie più eccelse operate dal Signore. A preparare tanta grandezza numero le profezie e le figure della Legge e dei panì e il culto della Chiesa stessa tutto si accentra intorno all'Eucaristia che è Sacrificio Sacramento e mezzo di congiungere con Dio al quale dobbiamo adorazione e amore; soddisfazione delle colpe e rendimento di grazie. L'Eucaristia è pegno e caparra della futura gloria; tutto ciò pertanto ha rapporto e si riferisce alla Eucaristia è di somma importanza. Che gli arredi sacri concorrono a rendere omaggio al Mistero dell'Eucaristia e specie taluni apparamenti come i corporali e i purificatoi. Dire la importanza della cura degli arredi sacri attribuita fin dall'antico Testamento stanno i fondamenti di Dio a Mosè per l'allestimento del Tabernacolo con il corredo delle vesti e degli arredi sacri che Mosè illustrò e affidò poi alla sorella Maria per la loro esecuzione. Se ciò avveniva per il Tabernacolo dell'Antico Testamento quanto maggiore infinitamente è il dovere della cura per il Sacrificio della Nuova Legge, per la S. Messa. Ha poi aver affermato che tutte le opere ed iniziative che si riferiscono alla cura degli apparamenti sono veramente commendevoli, meritevoli di ogni lode e ammirazione, Mons. Arcivescovo si compiace con tutti coloro che a tale cura hanno dato contributo di offerte, di lavoro, di tempo ed elogiava la nuova manifestazioni di fede e di pietà data dalla Pia Società pro' Chiese povere già così benemerita; e graziava per tutte le Chiese poveri beneficate le Pie Signore che con tanto amore avevano preparato ricamato e intessuto i sacri veli, sacri apparamenti e che hanno meritato la ricompensa del Signore. Portava quindi a eguale cura per prima onde l'offerta e l'omaggio a Dio sia completa e un giorno ottimo nella carità di Cristo abbia premio nella Patria celeste.

Dopo la S. Messa S. E. mons. Arcivescovo visitava minutamente la insegna dei sacri apparamenti, rassegna veramente pregevole e ricca di preziosissidi, conopei, veli omerali, amitti, camici, cotte, corporali, purificatoi, piviali e apparamenti del terzo di tutte le tinte secondo il significato liturgico; lavori eseguiti con squisita ispirazione d'arte dedicata, dalle Pie Signore udinesi che si svolgono la loro opera benemerita sotto la presidenza della marchesa Costanza di Colloredo e la assidua cura della infaticabile segretaria signorina Ida Cantarutti, alla casa della quale vengono preparati e compiuti tre quarti dei lavori stessi. Diremo della mostra più ampiamente.

...mo convegno nazionale delle latterie e dei caseifici sociali

L'Ufficio Enti Economici della Federazione Fascista degli Agricoltori informa che il 15 giugno p. v., in occasione della Fiera Campionaria, avrà luogo a Padova, a cura della Federazione Nazionale Fascista delle Cooperative per la trasformazione dei prodotti agricoli, il I.o Convegno Nazionale Fascista delle Cooperative per la trasformazione dei prodotti agricoli, il Convegno Nazionale delle Latterie e Caseifici Sociali, nel quale saranno trattati tutti gli argomenti che maggiormente interessano la produzione, la trasformazione del latte e suoi derivati.

I partecipanti che desiderassero preventivamente fissare l'alloggio sono pregati di avvertire subito la Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori.

Per recarsi a Padova i partecipanti al Convegno potranno usufruire dei ribassi del 70 per cento concessi dalla F. S. S. in occasione della Fiera Campionaria.

Al Congresso saranno svolte le seguenti relazioni:

On. G. B. Oswaldo Protti — Organizzazione dei Produttori per la vendita delle carni (macellerie cooperative).

On. Annibale Marini — Produzione Nazionale Pecorino.

Avv. Claudio Bruini — Forma giuridica delle Associazioni fra Agricoltori per la trasformazione del latte.

Dott. Loris Carreri — Produzione latte e mercato interno dei latticini.

Dott. Fernando Pagani — Esportazione e importazione latticini.

Avv. Giuseppe Montemurri — Questioni tributarie.

Dott. Ettore Fratari — Consorzi provinciali latte e centrali del latte.

Prof. Ugo Pratolongo — Le frodi nella produzione e nel commercio dei latticini.

Prof. Giulio Dalla Torre — Sguardo tecnico alla produzione dei latticini.

Giugno Udinese

Concorso Ippico

La seconda giornata della gara militare

Dopo la prima prova della Gara militare cui sono iscritti 60 cavalli e ne parteciparono 16, la classifica della prima giornata è la seguente: Hanno conseguito due punti di vantaggio i seguenti cavalli: «Costanza Chiaramonte» del capitano Pacinotti, «Rembrandt» e «Rondanino» del ten. col. De Carolis, e «Jaila» del capitano Ruspoli.

Hanno conseguito un punto di vantaggio: «Ottolino» del capitano Grandi, «Elio» e «Lourdaise» del capitano Lombardo di Cuncia, «Tenerosse» del capitano Antonini, «Querimonia» e «Sordella» del ten. Maravigna, «Trivernum» del Ten. Cadello e «Filippo» del capitano Airoldi di Robbiate.

Ieri mattina i concorrenti stessi hanno compito la prova più severa della gara e precisamente un percorso in campagna lungo il Malina partendo dal ponte di Remanzano. Questa prova detta di fondo ha dato la maggior selezione di cavalli richiedendo una perizia ed una preparazione non indifferenti, specie per la natura del percorso.

Oggi nel pomeriggio, alle 15.30 seguirà al campo polisportivo Moretti la terza prova detta d'addestramento, assai interesasnte per il pubblico. Essa si svolgerà su percorso di 12 ostacoli e cioè una vera prova di concorso ippico.

Pure oggi avrà luogo la gara per il premio della Società «Cavallo Italiano» alla quale sono iscritti 28 cavalli che dovranno seguire un buon percorso di ostacoli per due volte.

La prova che si è svolta su terreno accidentato, con un percorso di metri 10.900, è brillantemente riuscita e vi hanno partecipato 16 concorrenti. Sul tempo massimo fissato in 31 primi tutti i partecipanti hanno conseguito un vantaggio. E' giunto primo il Ten. Col. De Carolis col «Rembrandt» e «Rondanino»; secondo Capitano Amnoli, entrambi con punti 8; terzo Capitano Lombardo con punti 7. In questa ultima prova soltanto si ebbero due cadute; ma senza conseguenze.

Il Segretario Federale a Roma

Il Segretario Federale on. Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba si è recato a Roma dove tratterà diverse pratiche inerenti alla Provincia e quindi proseguirà dove prenderà parte al Consiglio Nazionale del P. N. F.

Audace tentativo di furto a Gervasutta

Movimentato arresto del ladro

La scorsa notte verso il tocco un brigadiere ed un carabiniere della Caserma di via Pradumano, mentre erano in giro di ronda nei paraggi della frazione di Gervasutta, scorgevano nascosto dietro la siepe dell'orto del sig. Pietro Sturma, un giovanotto in attitudine sospetta. All'ingiunzione di alzare le mani, l'individuo si dava a precipitosa fuga. Fu però inseguito attraverso i campi dai carabinieri, i quali, dopo una accidentata corsa per le avversità del terreno che provocarono qualche caduta, riuscirono ad acciuffare il mariuolo col quale dovettero sostenere una lotta furiosa. Dopo averlo ammanettato, i carabinieri si recarono alla casa dello Sturma, ove fu constatato che erano stati forzati il cancello dell'orto e la porta di casa.

Ieri mattina poi furono rinvenuti nell'orto un paio di tanaglie ed altri arnesi atti allo scasso. Date le orme rinvenute in un fondo di proprietà di Giacomo Pravisani, in danno del quale fu, notti fa, commesso un furto, orme che rispondono a quelle delle scarpe indossate dall'arrestato, si ritiene che non sia estraneo anche a detto furto. Altri mariuoli, probabilmente riuscirono a dileguarsi.

L'individuo arrestato la scorsa notte è certo Otello Linz d'anni 27 nato a Vanno e residente a Gervasutta. Dopo un primo interrogatorio in caserma, il giovane è stato passato alle Carceri.

Avvelenato da una vipera

A Ponteacco in quel di S. Pietro al Natisone certo Jussa Valentino, sulla sessantina, mentre lavorava in un prato, si sentì pungere ad un piede. Ma non fece caso, ma giunto a casa dovette mettersi a letto colto da vomito, raffreddamento degli arti e con tutti i sintomi di grave avvelenamento causato da puntura di vipera. Il dottore malgrado tutte le premurose cure dispera di salvarlo.

L'arresto di un contrabbandiere

L'altra notte una pattuglia di guardie di finanza del circolo di Tarvisio, in servizio di perlustrazione nei pressi di Malborghetto, sorprendeva una comitiva di otto contrabbandieri con abbondante carico di sacchi. Intimato l'alt ai contrabbandieri, benchè dagli agenti fossero stati sparati alcuni colpi di moschetto per intimorirli, si dettero alla fuga. Sette dei fuggitivi riuscirono a dileguarsi nelle abetaie, ma tale Giuseppe Battoia di anni 55, residente a Lusevera, potè essere arrestato col carico di due sacchi di tabacco di contrabbando. Fu tradotto alle carceri mandamentali di Tarvisio e denunciato all'autorità.

Per i pollicultori

Al Consorzio Provinciale Allevamenti di Bassa Corte, viene segnalato che per le nostre campagne circolano commercianti forestieri di pollame di riproduzione.

Si avvertono tutti gli agricoltori che intendessero di fare acquisti di galline o pollastre di alta genealogia, che prima di concludere qualunque affare, è opportuno assumano informazioni presso la Sede del Consorzio in via Poscolle n. 8.

Il Patto a quattro illustrato nelle Scuole

Ieri mattina alle ore 11.30 il Vice Podestà co. dott. comm. Giovanni Gropplero nella Palestra di Via Dell'Ospedale ha parlato agli alunni della quarta e quinta di tutte le scuole comunali illustrando lo storico avvenimento del «Patto a quattro». Al R. Ginnasio e Liceo Superiore, al Liceo Scientifico, all'Istituto Tecnico e alla Magistrale i rispettivi insegnanti hanno illustrato agli alunni lo storico Patto.

Cinematografia educativa

A Cividale del Friuli, a Buia, a Sequals, a Sesto al Reghena, sono state proiettate, durante la settimana scorsa, agli orgnizzati dei singoli comitati comunali films a carattere educativo-ricreativo.

Borsa Missionaria Salesiana Mons. Nogara Arcivescovo

N. N. 25; Italia Gori-Tomada in morte dott. Pietro Someda 10; Colpi Gaetano 4; Ottavio Battaglia nel 1.o anniversario della morte della mamma Elisa Ponton ved. Battaglia 25.

Scontro tra un'auto e un autocarro

Ieri mattina un autocarro dei pompieri, carico di piante ornamentali, si scontrava in via Grazzano con un'automobile privata. Nell'urto violento non si è avuta a deplorare alcuna disgrazia, ma soltanto qualche avaria alle macchine.

In Tribunale

Grave condanna per estorsione

Silvio Ceschetti di Geremia di anni 38, da Aviano, è imputato di due reati; di avere cioè, dal febbraio al 24 aprile u. s., in Sviano, con più azioni consecutive della medesima risoluzione irdminosa, costretto con violenze personali e minacce gravi Amalia Toffolo Mantovan a consegnargli piccole somme di danaro, cibarie, un paio di orecchini ed altri oggetti come pure di avere in Aviano il 21 aprile u. s. cagionato con pugni al viso alla stessa Toffolo la perdita di un dente e l'indebolimento di altri due. E' condannato per entrambi i reati alla pena complessiva di anni 6, mesi 6 di reclusione e 7 mila lire di multa. Difensore comm. Candolini.

Il mercato

Cereali — Granturco giallo 55-58; cinquantino 50-53.

Foraggi — Fieno dell'alta di 1.a qualità 11-16; fieno della bassa di 1.a qualità 11-13; erba spagna 14-16; paglia 11-12.

Combustibili — Legna di faggio, rovere (spaccata) 6.50-8.50; legna in sorte 6-7; stanghe 5-5.50; carbone di legna 18-22.

Frutta — Aranci 110-150; ciliege 110-180; fichi 70-100; limoni al cento 5-6; noci comuni 200-300.

Ortaggi — Agli 30-50; asparagi 170-200; cipolla 50-60; fagioli 70-140; fagiolini 100-150; insalata 35-50 patate 45-65; piselli 80-100; radicchio 40-55.

Pollerie — Anitre 4-4.50; conigli 1.80-2; galline 5-5.50; oche 3-3.20; piccioni 2.25-2.50; polli 6.50-7; tacchini 4.50-5.

Bestiame — Maiali da latte 97-135 al capo; id. d'allevamento 170-250; id. da macello 3.50-380 a peso vivo; capre 45-85.

Beneficenza

Asilo Immacolata — Nell'anniversario della sua prima S. Messa Mons. comm. Luigi Quargnassi offrì L. 100.

Offerte pro fondo «Bissattini» — In morte della signora Emilia Salterio Prandoni, il sig. Pietro Clocchiatti ha versato L. 10 al fondo Bissattini della Cucina Popolare.

Alla Società S. Vincenzo De' Paoli sono pervenute le seguenti offerte:

Conferenza della SS. Annunziata: Maria Casasola ved. Rossi in morte Emilia Satteria L. 30; N. N. in morte Adele Malignani 200; Famiglia Biavaschi in morte dott. Pietro Someda 25; Ottavio Battaglia nel I. anniversario della morte della mamma Elisa Ponton ved. Battaglia 10. — Conferenza S.S. Redentore: Per anniversario della morte di Maria Antonietta Dini gli amici della famiglia 6.50. — Parrocchia della B. V. del Carmine: Il fratello Fracassi in occasione del centenario della nascita del padre L. 25. — Alla Conferenza di S. Quirino: Moro Maria L. 5; in morte del sig. Cantoni Giuseppe il sig. Spagnul 5, il cap Rossignoli 5; nel trigesimo della morte del cav. Passerelli, la famiglia, 100 buoni minestre.

La presidenza sentitamente ringrazia.

Al Rifugio «Bambin Gesù» pro bimbe abbandonate la signora Maria Fornara e Figlio hanno offerto L. 20 per onorare la memoria del dott. Pietro Someda.

Alla «Cassa Scolastica» Offerte pervenute alla «Cassa Scolastica» del R. Istituto Tecnico in memoria della compianta signora Fausta Ferazzi Bortolotti: Adele e Marino Bonacina L. 10; rag. Mario Bonacina 10; in memoria del compianto prof. Gaetano Pigozzi il geom. Giuseppe De Piero e Famiglia hanno versato L. 5; in memoria della compianta signora Fausta Ferazzi Bortolotti il sig. Giuseppe Sandrin e famiglia hanno versato L. 10 e il prof. Gelio Cassi 10; in memoria della compianta signora Ermenegilda Bidoli il prof. Domenico Traumero ha versato L. 10.

Alla «Dante Alighieri» — Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro della «Dante Alighieri» il nome del compianto co. Antonino Deciani: Morpurgo co. cav. gr. cr. Elio L. 10; Di Caporiano co. gr. uff. Gino 10; Di Prampero co. ing. Carlo 10; Miotti comm. Giovanni 10; Zoratti avv. Egidio 10; Volpe dott. Antonio 10; Beretta co. Antonio 10; Scoccimarro cav. Maurizio 10. — Totale L. 80.

In morte della signora Fausta Ferazzi Bortolotti: Angelo Durante 5; Toppani Cella Italia 10; Toppani Giambattista 10.

La sottoscrizione continua presso il sig. Gracco Zilli Banca del Friuli, Udine.

Alle Dome di Carità — La signa Teresina Rubazzer offre alle Dome di Carità della Parrocchia Urbana di San Giacomo L. 50. La Presidenza ringrazia.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
del giorno 9 giugno 1933

Nati	4
Morti	4
Matrimoni	1

Stato civile

Pubblicazioni matrimonio: Barbaro Gino impiegato di banca con Lorenzon Maddalena insegnante — Moro Giovanni geometra con Visintini Elsa civile.

Morti: Barberotto Mario fu Giuseppe di anni 27 contadino - Midene Carlo Antonio fu Gio. Batta di anni 62 tipografo.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 11; alle ore otto 14; a mezzogiorno 22. Pressione atmosferica 752; umidità relativa dell'aria 85. Cielo semicoperto, con tendenza a perturbazioni temporalesche.

Sport

Terenzano Trieste e ritorno

Con l'approvazione dell'U. N. I. il Dopolavoro di Terenzano indice una corsa ciclistica che si svolgerà il 29 corr. con il seguente percorso:

Terenzano; S. Giorgio di Noagro; Cervignano; Monfalcone; Sistiana; Trieste (controllo a firma); Prosecco; Monfalcone; Redipuglia; Romans; Percotto; Lumignacco e Terenzano, chilometri 155.

Premi: 1.o classificato valore lire 400; 2.o L. 180; 3.o L. 100; 4.o L. 80; 5.o L. 60; 6.o L. 50; 40. 30, 20, 20, 15.

Al primo di quarta categoria L. 40; al 2.o L. 30; al 3.o L. 20.

Alla società meglio classificata nei primi cinque arrivati, bellissima coppa.

La partenza da Terenzano verrà data alle ore 13.

Coppa Toro
Incontri di domani

Girone A: Tarcento-Olimpia, campo Tarcento, ore 16; Martignacco-S. Rocco, campo Martignacco, ore 16 — Girone B: Cussignacco-Italia, campo Cussignacco; ore 16; Cormor-Esperia, campo S Rocco, ore 16 — Girone C: Udinese-Campoformido, campo Itala, ore 16; Edera-Basiliano A., campo Edera, ore 16 — Girone D: Basiliano B-Talmasson, campo Basiliano, ore 16.

Campionato Regionale «ULIC»

Domani domenica scenderà a Pozzuolo per la partita di ritorno del Campionato Regionale Ulic di 2.a cat., la rude e massiccia compagine dell'Augustis di Trieste.

Il compito del Pozzuolo, mancante anche dell'ottimo Gori contusosi domenica a Trieste, è molto difficile, chè per eliminare la forte compagine triestina dovrebbe vincere per 5 a 0.

Ai forti Pozzuolesi però i nostri auguri.

Dalle sponde del Torre

L'unione fa la forza

Ci è caduto di mente il nome di quel benemerito cappellano che, dato il notevole accrescimento della popolazione di Dolegnano, anni or sono lanciava l'idea di costruire una chiesa che fosse sufficiente ai bisogni del culto, perchè la vecchia e cadente che doveva servire a centinaia di fedeli si mostrava inadatta. L'idea fu accolta con entusiasmo da tutta la popolazione e mercè l'opera dei vari cappellani succedentisi in quella sede, in non lungo giro di tempo è stata eretta. Mancava l'intonaco, la decorazione e l'Altar Maggiore. La Provvidenza assegnò a quel villaggio un magnifico cappellano, don Luigi Nadalutti, il quale incoraggiato dal parroco don Zuliani e coadiuvato dal popolo, superando difficoltà che sembravano insormontabili ultimamente accentuate dalla crisi, riuscì a realizzare ciò che era follia sperare.

Ora sono state tolte tutte le impalcature e la Chiesa apparisce in tutta la sua magnificenza. Tra le tante cose belle spiccano per lavori di ornato la cappella-ricordo ai Caduti, e per sontuosità di pregevoli marmi artisticamente lavorato l'Altar Maggiore. Accanto la Chiesa sorge un locale spazioso ed arieggiato per riunioni di confraternite e di azione cattolica.

Ci Congratuliamo con l'artista Morandini Leo, vanto e onore di terra nostra, di provata perizia che ha al suo attivo altri lavori lodatissimi. Ci compiacciamo con l'amico don Nadalutti e con tutte le persone che lo hanno coadiuvate per aver dotato quel paese di una bellissima Chiesa che può gareggiare con quelle di illustre pievi.

Mentre si ultimavano i lavori della Chiesa si costruiva una canonica con tutte le esigenze moderne, in posizione incantevole. E' proprio vero che l'unione fa la forza.

BASIGLIANO

Un furto a Villorba

L'altra notte ignoti, penetrando nella cucina di Antonio Cozzi di anni 63, da iVllorba, frazione di questo comune, rubavano 35 chilogrammi di salume, 25 di formaggio, un paio di scarpe ed alcuni indumenti per un valore complessivo di circa L. 500.

Il furto è stato denunciato al comando della Stazione deiRR. Carabinieri.

TARCENTO

Gara di Scarabocchio

Domenica 11 giugno, alle ore 15,30 alla «Birreria al Giardino» gestita dai fratelli Cum, sarà tenuta una seconda gara di Scarabocchio a tredici carte con i seguenti premi: 1.o premio, un vitello vivo grande; 2.o premio, un agnello vivo grande; 3.o premio, due galline vive; 4.o premio, due salami. Verrà inoltre assegnata una bottiglia di vino alla coppia sfortunata che nella prima eliminatoria avrà avuto minor punti. Si prevede un forte numero di concorrenti.

LE SEMENTI DI STAGIONE

Cavolfiore extra selezione, di Toscana, di Jesi, di Verona tardivo e bonerive; Endivie e Cicorie ed ogni altro seme. Piante d'ogni genere. Lavori in fiori recisi. Presso L'ORTO AGRARIO

GASPARINI - UDINE

Telefoni 4-24 • 4-38

S. PIETRO AL NATISONE

Distilleria clandestina

In quel di Vernassino giorni fa con un'abile e ben preparata manovra, dopo lunghi appostamenti, le RR. Guardie di Finanza scoprirono una grossa fabbrica clandestina di acquavite. Sequestrarono tre alambicchi, molto altro materiale e damigiane di alcool.

CIVIDALE

Morte improvvisa

E' stato rinvenuto cadavere nella propria abitazione il trentenne Sergio uMnich, deceduto in seguito a morte improvvisa. Sul luogo si portavano i carabinieri per le constatazioni di legge.

Bimbo ustionato

Il bambino di un anno Italiano De Filippo di Domenico, abitante in Frazione Gervasutta, rovesciandosi addosso accidentalmente una pentola di latte bollente riportava ustioni di primo e secondo grado alla gamba destra. All'ospedale è stato dichiarato guaribile in 15 giorni.

Varie dalla Provincia

A VENZONE è stato arrestato in seguito a mandato di cattura certo Giuseppe Bellina di anni 65 che deve scontare 35 giorni di reclusione.

A LATISANA il mercato segna: frumento 80-87; granoturco giallo 49-53; granoturco bianco 48-50; fagioli scritti 40-60; fagioli da orto 60-80; avena 55-65.

A RODENANO BASSO durante la notte i soliti ignoti hanno asportato notevole quantità di carni insaccate in danno di Maria Campana, di Teodoro Marcellino e Aristide F.lli D'Angelo nonchè oggetti varii e mangiative in danno di Micheluttì Igino fu Luigi e della guardia campestre Noè Campana.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Esami nella R. Scuola Professionale

Gli esami di licenza e di idoneità avranno inizio il 19 Giugno alle ore 9 con la prova scritta d'Italiano e seguiranno nell'ordine stabilito dal diario affisso all'albo della scuola.

PORDENONE

L'odierna sacra ordinazione sacerdotale in Seminario Vescovile

«Deinde feraces!» avevano letto un giorno sul frontone del Seminario con occhi ingenui sei fanciulli ancor ignari del latino e del senso profondo che il motto racchiude... Sono trascorsi da allora dodici anni, e quella candida promessa confusamente intravista per intuito d'innocenza, sotto il velo d'un idioma ancor sconosciuto, fatta oggi celeste realtà, dispiega l'iride dei suoi colori sull'alba sacerdotale dei novelli leviti. Feraces!

Com'è bello pensare che mentre nella distesa dei campi matura biondeggiante il frumento al sole di giugno, per i sei fanciulli d'un tempo s'è compiuta la mistica maturazione al sole della grazia. La semente affidata un dì lontano con mani trepidanti alle cure del Seminario, s'è sviluppata ed oggi alla Diocesi ritorna frutto fragrante del profumo di Cristo.

Poema d'amore, quello del sacerdozio cattolico che da venti secoli sboccia dal giardino della Chiesa in cui Cristo ha deposto il germe di una perenne fecondità. Parles filios!

Di questi pensieri è piena la nostra mente oggi mentre nella Chiesa del Seminario si svolge il rito sacro della ordinazione.

Vi accompagniamo con i più caldi auguri, o ambasciatori di Cristo, e con mano tremante tocchiamo anche noi una corda dell'arpa che vi canta osanna!

Il mondo è turgido di odii e inzuppato di pianto, e il balenio della pace non rompe ancora lo spessore delle nubi a l'orizzonte. Le vostre preghiere ottengano un raggio di sereno e i vostri passi si muovano nel mondo «a ricercare il solco smarrito dell'amore.

Esami di ammissione al Collegio Don Bosco

La Direzione del Collegio Don Bosco comunica che gli esami di ammissione alla prima classe del ginnasio interno avranno luogo il 16 corrente mese alle ore. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Riunione magistrale

Ieri sera si sono riuniti presso la direzione scolastica gli insegnanti elementari del comune. Il direttore didattico prof. Croce ha commemorato con nobili espressioni gli scomparsi maestri Amos Crivellari e Amalia Zava Bertoli e quindi impartì le necessarie istruzioni per la chiusura dell'anno scolastico. Si procedette infine alla nomina delle Commissioni per gli esami.

Signorina che si fa onore

All'Istituto Musicale pareggiato «G. Pullini» di Padova la signorina Bianca Pavan di Giovanni ha conseguito con brillante votazione il licenzino del quinto corso di pianoforte. Alla brava signorina che venne preparata per il piano dalla prof.ssa Pia Baschiera e per le materie complementari dal maestro Luigi Mascagni, le nostre felicitazioni.

La Buoni Amici in gita

Domani domenica la Società Buoni Amici festeggierà il 42.o anno di vita con una gita a Padova, per visitare l'esposizione, e a eVnezia.

Distribuzioni della «Provvida»

Alla stazione ferroviaria nei primi quattro giorni del mese vengono raccolte le prenotazioni per i generi della «Provvida» presso la quale possono fare acquisti gli agenti statali, parastatali, ex combattenti, mutilati ed invalidi di guerra e dopolavoristi purchè muniti dell'apposita tessera. Per le modificazioni di orario del treno distributore, i bottiglioni vuoti dovranno essere restituiti il giorno 10 ed i generi prelevati il giorno 11.

Una conferenza zootecnica

ha luogo oggi sabato, alle ore 10 presso il Circolo Agricolo. Parlerà il prof. Bardelli direttore dell'Istituto Zooprofilattico delle Tre Venezie di Padova sulla sterilità delle bovine.

Tutti gli allevatori che abbiano delle bovine in tale stato potranno condurle al circolo dove saranno esaminate ed al caso medicate gratuitamente.

CASARSA

Festose dimostrazioni per il Patto a quattro

Ieri sera ha avuto luogo una dimostrazione di giubilo per l'avvenuta conclusione del Patto a Quattro. Verso le 21, la banda cittadina, partendo dal Municipio passava per le vie del capoluogo e di San Giovanni suonando gli inni della Patria e suscitando nella folla sentimenti di vibrante entusiasmo.

Dall'antenna comunale e dalle finestre dei principali palazzi sventolava, garrendo al vento il tricolore simbolo di civiltà.

RIVAROTTA

Una partita al boccino

si è svolta nel pomeriggio di domenica nel campo di gioco del sig. Paolo Ronchi. Vincitore dell'agnello posto in palio è stato il signor Giuseppe Pagotto (Renga).

Ciclista sfortunato

Il Sig. Ettore Pesce di anni 41 qui dimorante correndo in bicicletta penetrò con una ruota in una buca del terreno e finì con un brusco capitombolo a terra fratturandosi la spalla sinistra. Ne avrà per venti giorni.

MEDUNA DI LIVENZA

I lavori del ponte ultimati

In questi giorni sono stati ultimati i lavori di restauro e ricoloritura del grande ponte in ferro sul Livenza. Sono stati occupati una decina di operai per un mese e mezzo. L'opera, su progetto dell'ing. cav. Silvio Nardini, fu eseguita dalla ditta Giovanni Rubbini di S. Giovanni in Persichetto (Bologna). La spesa fu sostenuta per intero dal comune e si aggira sulle 15 mila lire.

Elargizioni dell'Essicatoio

Il Consiglio d'Amministrazione di questo Essicatoio Coop. Bozzoli ha deliberato le seguenti elargizioni: lire 150 all'Asilo Infantile. L. 50 all'Asilo di Motta, L. 75 alla Congregazione di Carità di Pasiano, L. 75 alla Congregazione di Cessalto, lire 75 a quella di Annone Veneto.

Il bambino Egidio Astolfo di Ernesto si rompe un braccio

di anni 5 l'altro giorno cadeva dal letto fratturandosi il braccio destro.

RORAIPICCOLO

La «Schola Cantorum»

si è presentata nella solennità della Pentecoste con la messa a due voci in on. di S. Lucia del Bottazzo. L'esecuzione andò sviluppandosi con grazia di voci e di suoni da suscitare la generale ammirazione. Sedeva all'armonium la signorina Tona e dirigeva la cantoria il giova. Santarossa Emilio di Torre. Vada ad essi un sentito grazie, certi di godere ancora armonie sacre e belle nel nostro nuovo tempio.

Varie dalla Diocesi

A SPILIMBERGO lungo lo stradale di Vacile un'auto guidata dal commerciante Alfonso Lambertidi Merate, causa lo scoppio di un pneumatico andava a finire nel fossato laterale. La macchina restava danneggiata ma il Lamperti se la cavava con una sola distorsione al polso sinistro.

A CORDENONS una bicicletta lasciata da Del Pup Angelo di Pietro incustodita nel cortile della propria abitazione veniva adocchiata dai ladri e... spariva.

A PALSE i ladri penetrarono di notte nella privativa del sig. Bertuzzi Pietro fu Francesco. Il danno, in generi di monopolio, si aggira sulle ottocento lire.

A BANNIA presenti le autorità e i famigliari è stata esumata dal cimitero della parrocchia e deposta in una apposita tomba la salma del caporal maggiore Secondo Bortolussi di Pietro caduto in guerra e decorato al valore.

A SAVORGNANO è stato tratto in arresto per ubbriachezza molesta e ripugnante tale Giacomo Cristofori detto Jacut.

A CORDOVADO sono stati posti in contravvenzione tali Chiandotto Tarcisio e Cirillo e Tonegutto Umberto perchè sorpresi a pescare senza licenza.

AD AZZANO X i RR. CC. hanno tratto in arresto tale Angelo Azzano fu Osvaldo perchè accusato di maltrattamenti verso la madre e la sorella. E' stato passato alle Carceri di Pordenone.

BOLLETTINO DELLE STAZIONI DI PREVISIONE

ROMA — Oggi a mezzogiorno: 24,9 ieri massima 26, minima 14.
BOLOGNA — massima 21, minima 15.
TORINO — massima 23, minima 12.
MILANO — massima 23, minima 15.
GENOVA — massima 24, minima 14.
VENEZIA — massima 23, minima 13.
FIRENZE — massima 24, minima 11.
ANCONA — massima 25, minima 11.
BRINDISI — massima 26, minima 19.
CAGLIARI — massima 25, minima 11.
CATANIA — massima 27, minima 15.
MESSINA — massima 24, minima 16.
TRIESTE — massima 24, minima 16.
TRIPOLI — massima 21, minima 18.
BENGASI — massima 31, minima 23.

TRIESTE

Il patto a quattro

La notizia che il patto Mussolini era stato concluso dalle quattro grandi Potenze europee, fu accolta a Trieste con grande entusiasmo.

Ieri sera erano stati posti degli alto parlanti in varie parti della città, per dare la possibilità ai cittadini di ascoltare la trasmissione del discorso tenuto dal Capo del Governo al Senato.

Tutta la città è imbandierata e anche dai pali monumentali di Piazza Unità sventolano la bandiera nazionale e quella cittadina.

Alle 19 si sono radunati in Piazza Unità e sotto la sede del Partito Nazionale Fascista tutti i giovani fascisti e numeroso pubblico per una manifestazione in omaggio del Capo del Governo.

Il manifesto della Giunta di Osimo per la giornata del quotidiano

OSIMO, 9

La nostra Giunta Diocesana di A. C. ha fatto affiggere il seguente manifesto per la «Giornata del quotidiano Cattolico»:

«Fedeli — Il S. Padre Pio XI ha indetto la «Giornata del Quotidiano Cattolico» che l'Ufficio Centrale dell'A. C. I. ha fissato per quest'anno all'11 giugno corrente. Questo provvedimento — che racchiude un altissimo significato — richiama il popolo della nostra Italia, di sincero sentimento cristiano, al dovere di assicurare la vita e la floridezza del quotidiano cattolico che, mentre dà largo conto delle manifestazioni della vita politica, sportiva, artistica, commerciale, e di ogni forma di attività civile, tutto però presenta e illustra in funzione della dottrina predicata da Gesù Cristo facendosi interprete delle più nobili idealità e delle più imperiose esigenze dello spirito.

«Così conformato, il giornale cattolico non è soltanto espressione di attività politico-civile, ma può entrare in Chiesa ed esser voce che illustri il Vangelo, che dia ausilio e ispirazione al predicatore e all'apostolo. Deve però soprattutto entrare nelle famiglie e farsi mezzo di educazione e di istruzione, inculcando e diffondendo quelle idee di eterne verità — troppo obliate e neglette — che sole possono formare le coscienze e assicurare il bene della Religione e della Patria.

«Chi potrà restare indifferente o inerte dinanzi a così alta funzione, riservata al quotidiano cattolico?

«Sia dunque impegno di ciascuno di voi, leggere, diffondere e sovvenire il vostro giornale, oggi specialmente che il Sovrano Pontefice bandisce una santa crociata perchè il quotidiano cattolico, che è organo di idee e non di interessi e che vive solo dell'alimento dei suoi buoni lettori, possa finalmente disporre di quella larghezza di mezzi che i grandi quotidiani vantano da gran tempo.

«Sia anche vostro dovere pregare, secondo il comandamento del Divino Maestro, «Pregate il Signore che mandi ancora operai a seminare e a raccogliere la sua messe».

La Giunta Diocesana.

LE BORSE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.it. 5½%	100,—	1,75	1-1-33	79,175	79,40
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	87,875	88,05
Ven. 5%	100,—	1,75	1-1-33	817,40	87,25
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-33	1690,—	1610,—
Comit	500,—	40,—	1-8-32	99,—	997,50
B. Roma	100,—	5,—	1-4-33	102,—	102,—
Credito It.	500,—	50,—	25-3-32	645,—	645,—
Mediterr.	350,—	50,—	18-4-32	380,—	379,—
Meridion.	500,—	13,5ac	2-1-33	606,—	605,—
Comiub	80,—	4,80	29-4-32	16,—	16,85
N.O.I.	500,—	25,—	12-1-32	129,—	132,50
Lib. Triest.	100,—	—,—		20,—	20,—
Cantoni	1000,—	100,—	10-8-32	1590,—	1590,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	177,—	179,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2680,—	2680,—
Snia Viscosa	200

Anno XXXVIII - N. 126

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 10 Giugno 1933

Dopo la firma del Patto a quattro

ROMA, 9

Tutti i giornali riferiscono stasera ampiamente le profonde favorevoli ripercussioni del discorso del Capo del Governo al Senato negli ambienti internazionali ed i commenti della stampa delle diverse capitali europee, commenti intonati ad entusiastico ottimismo.

Il patto "vive già,,

La stampa romana rileva il significato storico del discorso di ieri per la pace europea e pone in luce l'apporto decisivo recato da Mussolini creatore dell'accordo a Quattro alla stipulazione del patto stesso dalla realizzazione delle speranze più ardenti dei popoli europei.

L'*Osservatore Romano* accoglie la conclusione del Patto:

« Con la soddisfazione di chi vede nella pace il più grande tesoro dell'umanità, l'atmosfera salutare di cui vive e si nutre la Fede e il progresso cristiano, il Patto è stato siglato, attende la firma, attende la ratifica per vivere ed agire? No — continua il giornale — esso vive ed agisce dacchè ne è sorta l'idea, fu discusso .elaborato concretato, vive di già poichè per nascere ha dovuto vivere nella più stretta collaborazione degli uomini di Stato che l'hanno deciso; negli ostacoli, nelle difficoltà insieme superate; nei benefici insieme riconosciuti, nelle affermazioni insieme concordate. Vive ed agisce dacchè l'Europa ed il mondo seguendo con ansietà e spesso con turbamento le sue sorti, hanno compreso, hanno sentito profondamente e chiaramente una volta ancora — ma mai come questa volta — che se l'impresa fosse fallita, tutte le garanzie i patti le intese esistenti non sarebbero forse riuscite ad arginare il contraccolpo doloroso. Vive ed agisce perchè prima di essere ratificato e firmato ha già dimostrato, ha già convinto che soltanto allo spirito, cioè alla volontà leale, ai propositi operosi di pace si raccomandano e trattati e covenants, tanto è vero che si è dovuto segnare un patto per fare di questo spirito, cioè di questa volontà o di quei propositi pacifici una prassi, un istituto permanente. Vive ed agisce perchè ha già dato un discorso come quello del Capo del Governo italiano il quale non solo ha appalesato quante strade siano state tracciate ed aperte per condurre alle intese di pace, ma quante che potevano condurre a contrasti e conflitti siano state ripudiate e cancellate. Vive ed agisce finalmente per l'accoglienza con cui l'alta assemblea d'Italia, di una delle Grandi Potenze ha espresso la propria adesione per l'omaggio dato e ricevuto conchiamato così cordialmente tra i rappresentanti delle altre nazioni Tributiamo pertanto il nostro plauso a quello che giuridicamente sarebbe oggi solo la promessa di una conquista, ma con tanto maggiore letizia quanto più essa in realtà è ormai una conquista promettente ».

Il *Giornale d'Italia* nota anzitutto che il Patto a Quattro è creazione di Mussolini. Questo è il primo fatto fondamentale da ritenere già acquisito alla storia dei rapporti internazionali e riconosciuto dall'opinione pubblica estera. Il giornale rileva poi che il nuovo patto è il più importante ed efficiente strumento diplomatico che sia stato creato, dopo l'armistizio, contro la guerra.

« La coscienza dei popoli — scrive — che arriva subito col suo istinto infallibile alla sostanza dei fatti l'ha subito compreso riassumendoli nel loro significato più immediato e prezioso. Dieci anni di pace sicura per l'Europa, e in quest'opera di grande umanità e civiltà, di portata più che europea, mondiale, riconosce anzitutto con gratitudine l'iniziativa di Mussolini uomo europeo e la buona volontà degli altri governi che ha contribuito a portarla a decisiva realizzazione.

Grande gesto di pace

Mussolini il quale ha dato all'Italia Fascista una pace interna che va oltre i decenni ha inteso dare anche dieci anni di pace sicura all'Europa. Gli impegni collaborativi delle quattro grandi potenze occidentali bastano in realtà a garantire la pace europea. Si è parlato di « Direttorio ». La frase infelice, già rifiutata da Mussolini nel suo discorso, è stata creata per un fine polemico di opposizione. In realtà non si creano direttori e non si costituiscono imperi tirannici e sindacati monopolisti delle quattro grandi potenze occidentali per il governo assoluto dell'Europa. Non è Mussolini rivendicatore della libertà, della dignità e della sovranità delle nazioni che può pensare alla loro soffocazione, ma, le quattro grandi Potenze occidentali hanno il diritto e il dovere di assumere una posizione direttiva o meglio regolatrice degli affari Europei.

La carta politica attuale dell'Europa è sopratutto il risultato dei loro sacrifici. Quanto ai rapporti del Patto europeo a quattro con la politica estera europea e precisamente con gli Stati Uniti, essi sono già stati perfettamente chiariti. Il nuovo patto significa un deciso avviamento verso una collaborazione più unitaria dell'Europa, non costituisce blocco di combattimento, ma crea invece garanzie di pace interna. Gli Stati Uniti, che si avviano ad impegnarsi sempre più largamente nella politica mondiale e danno sempre maggiori interessi ai mercati del mondo per gli impegni finanziari già assunti e lo sviluppo dei loro commerci, non possono che desiderare un'Europa ordinata e tranquilla che li garantisca contro impegni politici troppo rischiosi e sia più favorevolmente aperta alle possibilità di sicuri traffici internazionali. Per tali aspetti dunque la iniziativa mussoliniana distende sul mondo intiero la sua portata mentre assicura la pace all'Europa, contribuisce pure a migliorare i rapporti fra l'Europa e gli Stati Uniti ed il resto del mondo e ad approfondire la loro collaborazione ».

Piano di civiltà

« Il Patto scrive la *Tribuna* non è in contrasto con la Società delle Nazioni. E' invece in perfetta coincidenza con la gerarchia riconosciuta stabile dalla Società delle Nazioni. Il Patto questo è fondamentale, non è contro alcuno non divide nè contrappone, ma avvicina le massime potenze sopra un piano di responsabilità che ad esse incontestabilmente appartiene perchè è un piano di storia e di civiltà europeo. Questo triplice carattere del patto è inciso nel discorso del Duce, nella limpida genesi che di esso è data nel commento organico e preciso delle singole clausole. Mussolini ieri ha veramente parlato dal Senato fascista, ai popoli, all'Europa e al mondo, egli è arrivato alla ragione prima di ogni atto: credere per volere ».

La valutazione di Hitler

in una nota del "Wolff Bureau,,

BERLINO, 9

Circa il punto di vista tedesco riguardo al patto a quattro il *Wolff Bureaux* pubblica:

« Dopo profondo e dettagliato esame il governo del Reich si è deciso ad aderire al Patto. Il Patto, nella sua formula attuale alquanto attenuata, non realizza però tutte le speranze, non contiene ancora l'accordo su tutti i punti essenziali, ma apre delle prospettive per un'opera più assidua di pace avvenire. L'essenziale è che ai giorni nostri, malgrado tutto, sia stato possibile concludere un tale patto diplomatico.

Le difficoltà, nel raggiungere tale accordo, sono dimostrate nel modo più palese dal fatto che ben tre mesi di trattative diplomatiche sono stati necessari per concludere. L'origine del patto si trova, come è noto, nelle idee espresse la prima volta da Mussolini nel suo famoso discorso di Torino e da allora sempre ripetuto.

Il primo progetto porta la data del 4 marzo e fu redatto da Mussolini stesso durante un soggiorno in campagna. E' senza esempio il fatto che questo Patto ha potuto essere raggiunto non in seguito ad una grande conferenza, ma sulla base di trattative diplomatiche. Per raggiungere tale risultato si è proceduto in modo che le potenze presentarono sempre nuove formule. In ogni modo, però, l'idea fondamentale del patto Mussolini è rimasta e trova la sua espressione nell'articolo 1, il quale statuisce con perfetta chiarezza che la direzione della politica europea, d'ora innanzi, deve essere nelle mani delle quattro Potenze e che essa mira al mantenimento della pace attraverso la collaborazione. Questo articolo viene ancora precisato nel preambolo in cui è detto che il Patto viene concluso nella convinzione che lo stato di malessere in cui si trova il mondo non potrà essere eliminato che intensificando la solidarietà delle quattro Potenze solidarietà atta a consolidare in Europa la fiducia nella pace.

Nel preambolo è anche chiaramente riconoscibile la nota idea di Mussolini che cioè la Società delle Nazioni non riesca da sola e che le occorra la collaborazione delle quattro Potenze. Se in ciò si vede uno scetticismo nei riguardi della Società delle Nazioni, questo certamente è giustificato, non fosse altro, che per il suo atteggiamento rispetto agli avvenimenti nel Sud-America o nel lontano Oriente. Il Patto non stipula quindi una nuova tregua, ma la pace fondata su questa collaborazione. E' dunque un nuovo punto di partenza per la risoluzione delle questioni politiche europee, rimanendo, beninteso, e questo anche Mussolini ha sempre tenuto a riaffermare, che il Patto non è diretto contro altre Potenze. Dal punto di vista germanico questo va detto in primo luogo, anche rispetto alla Russia ed all'America.

Molto essenziale deve inoltre essere considerato il fatto che l'art. 19 del Covenant circa la revisione del Trattato di Versailles, per la prima volta viene esplicitamente inserito in un nuovo Patto. Dietro questo fatto il riferimento agli articoli 10 e 16 perde il suo valore pratico.

In quanto al disarmo e all'eguaglianza di diritti, purtroppo non si è potuto raggiungere un accordo definitivo. I francesi hanno chiesto che la Germania si intendesse con le altre tre Potenze circa l'estensione della riorganizzazione dei suoi armamenti e circa le misure difensive, concedendo così a queste Potenze un diritto di veto. Non potendo in nessun modo rinunciare alla nostra libertà di decisione, abbiamo, di fronte alla richiesta francese, voluto concedere di trattare questo problema di volta in volta con le tre Potenze. Poichè nessuna delle due parti ha potuto far prevalere il suo punto di vista, è sorto l'art. 3 in una formula che dice molto. Esso contiene la promessa delle Potenze di sforzarsi per raggiungere a Ginevra un accordo.

Inoltre viene stabilito che le questioni rimaste in sospeso dovranno essere esaminate dalle quattro potenze nello spirito del Patto per trovare una via capace di condurre alla soluzione. Se, dunque, le deliberazioni di Ginevra ci lascieranno insoddisfatti avremo sempre la possibilità di discutere la questione del disarmo in seno alle quattro Potenze.

Riguardo in fine alla questione dell'uguaglianza di diritti rimane in vigore la nota dichiarazione del 5 dicembre. Concludendo è dato di constatare, rispetto alle questioni del disarmo, che il principio difficile affermato nel suo grande discorso al Reichstag. Questo successo non viene menomato dal fatto che la Germania facendo parafare il patto ha voluto in uno spirito pieno di comprensione andare incontro alle mete di una politica comune di collaborazione, di una politica di pace sebbene le difficoltà interne di altri paesi non abbiano permesso in tutti i punti l'adozione delle formule desiderate dalla Germania. Se non tutte le speranze sono state realizzate il danno non è della sola Germania, ma di tutti i Paesi. Continueremo con coraggio e con pazienza la lotta per la realizzazione di una vera pace. La possibilità apertasi col Patto di riunioni periodiche dei quattro governi permetterà certamente di continuare ad agire in questo senso ».

Un commento del "Times,,

LONDRA, 9 pom.

I giornali da Parigi dànno l'annuncio dell'inizio delle conversazioni sul disarmo tra i rappresentanti della Francia, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti.

Il corrispondente del *Times* scrive che le conversazioni formano un complemento delle discussioni tecniche di Ginevra e hanno pertanto carattere preliminare. E' quindi da ritenere, continua il corrispondente, che esse costituiranno una generale rassegna degli aspetti politici del disarmo piuttosto che un tentativo di giungere ad una conclusione.

Il corrispondente del *Manchester Guardian* da Parigi dice che malgrado le profezie in contrario apparse nella stampa francese, la questione navale, data l'assenza dell'Italia, occuperà un posto molto secondario nelle discussioni di Parigi. Nelle loro corrispondenze da Ginevra vari giornali nel dare la notizia che Henderson intende recarsi a Londra per la fine della settimana, aggiungono che, durante la conferenza economica, avranno luogo a Londra conversazioni private sul problema del disarmo.

La decisione di Henderson di venire a Londra è approvata dal *Daily Herald* in un articolo editoriale in cui dichiara che non bisogna abbandonare gli sforzi per condurre in porto una convenzione per il disarmo.

Nuove manifestazioni

di esultanza

ROMA, 9 pom.

Si sono ripetute in tutte le città d'Italia e anche in moltissimi paesi fervide e spontanee manifestazioni popolari per il discorso del Duce al Senato e la siglatura dello storico Patto di intesa e di collaborazione fra le quattro grandi Potenze. Particolare significato hanno avuto le dimostrazioni di entusiasmo dei centri minori alle quali sono affluite forti folle di rurali.. Unanime e vibrante è stata la partecipazione del popolo italiano al grande avvenimento di politica internazionale.

Ovunque le adunate hanno dato luogo a manifestazioni imponentissime di devozione per il Capo del Governo. Speciale rilievo hanno assunto le grandiose manifestazioni svoltesi nella serata a Bologna, a Rovigo, a Pola, a Brindisi, Taranto, Ragusa, Trento, Gorizia, Catania, Pescara, Rodi, Trieste, Savona, Alessandria, Vercelli, Benevento, Macerata, Livorno, Fiume, Zara, Perugia, Genova, Palermo, Venezia, Cremona, Torino, Sassari, Padova.

I Conti di Bergolo al concorso ippico di Torino

TORINO, 9 pom.

Si sono iniziate ieri con grande concorso di pubblico le gare del concorso ippico internazionale libero che si svolge al laghetto del parco del Valentino trasformato in ippodromo.

Poco dopo le 15 hanno preso posto nella tribuna d'onore le LL. EE. la contessa e il conte Calvi di Bergolo ossequiati al loro arrivo dal presidente del comitato S. E. il comandante del Corpo d'armata da S. E. il Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà, dal Comandante la divisione militare e da un folto stuolo di ufficiali superiori.

Dopo le prime due prove svoltesi su un percorso di campagna lungo 30 chilometri e su un altro di sette chilometri all'ippodromo militare di Sassi il premio Ministero della guerra disputato oggi su un percorso di 1020 metri con 14 ostacoli ha dato la seguente classifica generale: 1.o Ginger del tenente Vittucci: 2.o Manerbio del tenente colonnello Bargo: 3.o Bellaire del maggiore Lombardi.

Subito dopo su un percorso di 900 metri con 12 ostacoli si è svolto il premio Ministero dell'Agricoltura.

Uno stabilimento in fiamme

POLA, 9 pom.

Un violentissimo incendio ha distrutto quasi interamente la fabbrica di catrame di proprietà dello industriale Alberto Micheletti, in località Monte Cane. Le fiamme si sono sviluppate alle 4,30, nel reparto distilleria, e, data la combustibilità del materiale che vi era accumulato, hanno presto assunto proporzioni allarmanti, tanto che è stato necessario sgombrare d'urgenza le case vicine. Sul posto sono accorsi i pompieri del Comune e quelli della Regia Marina, nonchè reparti del IV Gruppo di Artiglieria e marinai di un vicino forte. Malgrado la tenace e ardimentosa opera dei pompieri e dei militi che si sono talora esposti a grave pericolo, lo stabilimento è stato rovinato quasi completamente: si sono potute però salvare le case vicine. I danni sono ingenti. Si presume che l'incendio sia stato causato da un fenomeno di autocombustione.

Dopo la sciagura di Masi S. Giacomo

FERRARA, 8

L'impressione suscitata in città per la seconda tragica sciagura di Masi S. Giacomo è stata grandissima. Le quattro vittime sono state ieri sera portate a Masi dove stamane riceveranno solenni funerali.

In seguito alle indagin della Questura, la ditta Graziani-Giacometti è stata denunciata per contravvenzione alla legge sugli infortuni non avendo proceduto alla regolare assicurazione del personale contro gli infortuni alla legge sul lavoro, per aver adibito al lavoro pericoloso personale troppo giovane e non abilitato alla manipolazione degli esplosivi.

E' stata ordinata una perizia alla Direzione di Artiglieria di Bologna per conoscere le cause della esplosione e per assodare eventuali responsabilità.

Mattern atterra forzatamente a Novo Sibirsk

MOSCA, 9 pom.

L'aviatore, a quattro ore dalla partenza da Omsk ha dovuto atterrare forzatamente perchè una delle condutture perdeva benzina.

Contava di ripartire nella stessa notte per Krasnoyarsk.

Crede di poter arrivare benissimo a Krasnoyarsk dove potrà far riparare bene lo stabilizzatore e avere anche un po' di cibo e di riposo.

Da Krasnoyarsk tenterà di volare senza scalo fino a Cita e di lì a Khabarovsk.

La trasvolata del Pacifico sarà il tratto più difficile.

CRONACA SPORTIVA

MOTOCICLISMO

Come si delinea la lotta per il campionato italiano

Mentre si attende la disputa del Circuito di Stradella, terza prova del campionato motociclistico italiano, è interessante rilevare che la classifica ufficiosa del campionato è la seguente:

Classe 175 cmc.: Serafini Dorino, M. C. Pesaro, p. 14; Baschieri Carlo, M. C. Modena, p. 9; Lama Francesco, M. C. Faenza, p. 6; Alberti Raffaele, M. C. Milano e Zini I. M. C. Bologna, p. 5; Caracciuli Celeste, M. C. Piacenza, p. 2.

Classe 250 cmc.: Brusi Riccardo, M. C. Pesaro, p. 8; Goberti Carlo, M. C. Torino, p. 5; Panella Alfredo, M. C. Roma, p. 5; Aldrighetti Giordano, M. C. Milano, Cavalieri Attilio, M. C. Torino, Tenni O., M. C. Venezia, Pigorini Aldo, M. C. Novate, Tabacco, M. C. Genova, Brugnoli Enrico, M. C. Varzi, Nocchi Biagio, M. C. Milano, p. 1.

Classe 350 cmc.: Pigorini Aldo, M. C. Novate, p. 8; Franci Amilcare, M. C. Arezzo, p. 6; Rossetti A., M. C. Roma, p. 5; Lama Francesco, M. C. Faenza, p. 4; Susini Federico, M. C. Livorno, p. 3; Cerato Guido, M. C. Padova, Montesi, M. C. Pesaro, Costa, C. C. Lugo, Mozzanica Pierino, M. C. Sestri p. 2.

La mostra nazionale canina a Padova

PADOVA, 9 pom.

Continuano ad affluire le iscrizioni per la mostra nazionale canina che avrà luogo alla Fiera nei giorni 17 e 18 corrente. E' fin d'ora assicurato il successo della manifestazione che è patrocinata come è noto da S. A. R. il Duca di Bergamo.

Ieri alle ore 20 si è spenta con i conforti religiosi e con la Benedizione del Santo Padre la cara esistenza dell'

Ing. Alberto Cuccoli

Cavaliere dell'Ordine di San Silvestro di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio i figli ing. ALDO, ELDA e MARIA, la sorella GUGLIELMINA con il marito cav. CESARE NICOLINI, il nipotino GIAN ALBERTO ZUCCHINI, il genero ing. cav. GUIDO ZUCCHINI, congiunti e i parenti tutti.

Alle ore 10 di Sabato 10 corr. la Salma sarà trasportata dalla casa di via A. Costa n. 108 alla chiesa parrocchiale di S. Isaia, dove sarà celebrata una Messa di suffragio.

Si prega di non inviare fiori.

Bologna, 9 Giugno 1933-XI.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in MILANO

Capitale Sociale L. 700.000.000 interamente versato — Riserve L. 580.000.000

Direzione Centrale MILANO - Piazza Scala, 6

Filiali all'Estero: ISTANBUL IZMIR LONDRA NEW YORK.

Filiali in Italia:

Abbazia Acireale Alessandria Ancona Aosta Asti Avellino Bari Barletta Benevento Bergamo Biella Bologna Bolzano Bordighera Brescia Brindisi Busto Arsizio Cagliari Caltanissetta Canelli Carloforte Carrara Castellammare di Stabia Catania Chiavenna Codogno Como Cosenza Cuneo Cuorgnè Ferrara Firenze Fiume Foligno Forlì Frosinone Gallarate Genova Gioia Tauro Gorizia Iglesias Imperia (P. Maurizio) Imperia Il Oneglia Ivrea Iesi La Spezia Lecco Lecco Legnano Livorno Lodi Lucca Lussimpiccolo Macomer Mantova Messina Milano Modena Monfalcone Monza Napoli Novara Nuoro Oristano Padova Palermo Parma Pavia Perugia Pescara Pescia Piacenza Pisa Pistoia Prato Ravenna Reggio Calabria Reggio Emilia Rho Rieti Roma Rovereto Rovigo Salerno Saluzzo Sampierdarena San Giovanni a Teduccio San Remo Sassari Savona Schio Secondigliano Seregno Sestri Ponente Siracusa Sorrento Taranto Terni Tirano Torino Torre Annunziata Tortona Trapani Trento Treviso Trieste Udine Valenza Valle Mosso Varese Velletri Ventimiglia Venezia Verona Vicenza.

Situazione dei Conti al 30 Aprile 1933 - Anno XI

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e Fondi a disposizione	L. 499.378.869,20	Capitale Sociale	L. 700.000.000,—
Portafoglio Buoni del Tesoro e «Littorio»	» 4.859.129.226,60	Riserve	» 580.000.000,—
Riporti	» 103.661.681,15	Dividendi in corso ed arretrati	» 813.920,—
Valori di proprietà	» 352.274.777,—	Conti a risparmio ed in C. Corrente	» 1.245.618.548,70
Partecipazioni Bancarie	» 213.377.947,35	Corrispondenti Saldi creditori	» 6.167.225.446,80
Corrispondenti Saldi debitori	» 2.707.341.369,05	Creditori diversi	» 247.122.633,60
Debitori per accett.	» 133.353.084,10	Accettazioni Comm.	» 133.353.084,10
Debitori diversi	» 292.840.681,40	Assegni in circolazione	» 146.850.249,60
Beni stabili	» 83.412.000,—	Creditori per avalli e fideiussioni	» 559.451.113,90
Mobilio ed impianti diversi	» 1,—	Avanzo Utili Esercizi precedenti	» 37.438.368,—
Debitori per avalli e fideiussioni	» 559.451.113,90	Utili dell'Esercizio corrente	» 16.352.371,70
	L. 9.834.220.750,75		L. 9.834.220.750,75
Valori in deposito:		*Depositanti di Valori:*	
a cauzione servizio	» 10.319.013,—	a cauzione servizio	» 10.319.013,—
a garanzia operaz.	» 1.194.472.131,—	a garanzia operaz.	» 1.194.472.131,—
a custodia	» 7.619.054.264,—	a custodia	» 7.619.054.264,—
	L. 18.658.066.158,75		L. 18.658.066.158,75

I Sindaci
Rag. **E. Balbo** - Dott. **A. Moretti**
Rag. **A. Olivieri**

La Direzione
R. MATTIOLI — MARCHESANO
Il Capo Contabile
E. RIGHI

FIERA DI PADOVA

CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

3-18 GIUGNO 1933 XI